Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 26 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXI - N. 256

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

I Turchi in Friuli.

Le invasioni.

Siamo ben lontani dai tempi in cui i Turchi e certe altre popolazioni ad essi affini, dalle terre balcaniche venivano di quando in quando a recar danno alle regioni orientali del dominio veneto e segnatamente al Friuli; pure non riuscirà forse discaro ai lettori di questo giornale il leggere qualche notizia su questo proposito. Le invasioni di tali orde barbariche fra noi furono cinque, delle quali la prima avvenne nel 1470, l'ultima nel 1499, non cessando però le minaccie di altre, tanto che le nostre popolazioni vivevano in continua ansia e timore.

Prima di quel periodo di tempo che trascorse così agitato per queste invasioni, e fra l'una e l'altra di esse e dopo avvenuta quella che chiuse il triste ciclo, andarono i Veneziani provvedendo alla difesa della Patria in tutti i modi possibili. Così sorsero le nuove mura intorno alla città di Udine e si scavarono le nuove fosse e le torri di Pracchiuso, Poscolle e Grazzano, ora demolite, e quelle di Villalta e S. Lazzaro, tuttora esistenti. Sotto l'arca interna di quella di Villalta c'è la seguente lapide commemorativa del lavoro compiuto:

ANNO . SAL . M
CCCCL XXX .
IO . HEMVS . IVLI
ENSIUM . PRÆ
TOR . UTINI . MOE
NIA . ET . FOSSA .
ET . CHASSA . MV
RORVM . APPEN
DICE . INTRA . AN
NVVM . MVNVS
FOELICITER
COMMVNIVIT

Verso la medesima epoca si eressero fortificazioni lungo l'Isonzo, a Mainizza, a Gradisca ed a Togliano. E fortilizi ed opere di difesa sorsero sopra Tolmezzo sul colle della Picotta, a Venzone ed in altri luoghi, mentre molti villaggi della pianura andavano circondandosi di fosse e di mura, e le castella prendevano l'aspetto di rocche minacciose, da qualche tempo dimesse.

L'incursione del 1470.

Rotto il confine del veneto territorio il 21 di settembre, i Turchi, in numero di 8000, tutti a cavallo, capitanati da Assan-Bey, vennero fin sotto le mura di Udine, nel cui circondario fecero prigionieri alcuni abitanti, che trassero in schiavitù, partendo dalle nostre terre dopo avervi apportato danni infiniti e portando seco ricco bottino. Era allora luogotenente della Patria Francesco Venier, il quale ebbe tosto ordine dal doge Cristoforo Moro di levare le taglie di guerra e di prendere le opportune misure di difesa. La cosa però non ebbe seguito per allora; ma dove passò quella desolatrice furia guerresca lasciò dolorose traccie di sè, prodromi di ben più gravi fatti, più sanguinose invasioni.

La seconda invasione.

Due anni dopo, ed anche stavolta il 21 di settembre, essendo luogotenente della Patria Benedetto Venier, nuovamente i Turchi invasero le terre del Friuli orientale, incendiando varie terre nei dintorni di Gorizia e Monfalcone. I provvedimenti presi però dal governo della Repubblica fin dall'anno precedente per la difesa del nostro territorio, fece sì che non si spingessero di qua dell'Isonzo, che rivalicarono, gettandosi su Cervignano con parte delle loro milizie, mentre altra parte, desolando le terre per cui passavano e predando, giunsero fino nei pressi di Cividale. Con ricco bottino, minacciati dalle truppe venete, abbandonarono il Friuli, passando nella Carinzia e nella Carniola.

L'invasione del 1477.

La terza invasione dei Turchi, assai più terribile delle due precedenti, avvenne agli ultimi giorni di ottobre del 1477. Era allora luogotenente Filippo Tron, che in quel supremo momento si trovava in Cividale colà trasferitosi per isfuggire alla peste che allora desolava il Friuli. I Turchi, in numero di diecimila, si affacciarono ai guadi dell'Isonzo, sulle cui rive, guidati da Homer-Bey, ruppero un corpo d'armata veneto, capitanato dall'illustre condottiero Girolamo Novello, che fu tratto prigioniero, insieme con Filippo Nuvolone, capo della fanteria ed illustre anche quale letterato, Giacomo Badoer, Gian Giacomo Piccinino, Giovanni Governo, il conte Antonio Zorzi, il conte Anastasio di S. Angelo, ed altri molti illustri personaggi di quel tempo. Dei Veneti inoltre molti perirono per mano dei Turchi, che, con ardire superiore all'aspettativa, passarono il fiume e, di sorpresa, attaccarono battaglia non lungi dalla villa di Lucinicco. Pochi fuggirono alla strage, mentre i Turchi ebbero scarso numero di vittime. Fra i loro feriti ricordiamo anche il capitano dell'impresa, il su ricordato Homerbey. Si portarono quindi verso Udine, nelle cui vicinanze fecero qualche prigioniero, allontanandosi poscia tosto e dirigendosi verso il basso Friuli. Avvenne in questa circostanza che si imbattessero in Giorgio, Girolamo e Bernardino Codroipo, nobili udinesi, che fuggivano, con le loro donne e coi figli, dal castello di Isernico, gravemente minacciati. Di quei fuggiaschi uno restò ucciso, e gli altri, fatti prigionieri, furono tradotti a Costantinopoli, dove soffersero una dolorosa schiavitù. In quel medesimo tempo, Marco della Frattina, fu preso al varco del Tagliamento e trasportato pure prigioniero nella capitale dell'impero turco. Tanto Bernardino Codroipo quanto il della Frattina riuscirono a riacquistare la loro libertà, pagandola a caro prezzo però, e non senza gravi stenti e sofferenze.

In questa invasione i Turchi scorsero fino nei pressi di Pordenone, abbruciando un centinaio di Ville, uccidendo circa ottomila persone e predando un enorme bottino. Prima di abbandonare le nostre terre, recarono la desolazione nei territori di Cividale e di Gorizia.

L'immane incendio.

Nelle terribili notti, che seguivano a giorni non meno terribili, le fiamme della pianura friulana incendiata e nella quale a decine ardevano i villaggi, si scorgevano perfino dall'alto del campanile di S. Marco in Venezia. Lo storico Marcantonio Sabellico, rifugiatosi in Tarcento, scorgeva fra le tenebre notturne come un gran mare di fiamme, che si estendeva dal Tagliamento all'Isonzo, e descrisse l'orrido spettacolo in un suo carme latino: — *Carmen in Carnicum Incendium*.

Sulle chiese di Casarsa e di Tricesimo si hanno epigrafi che ricordano il lugubre evento. Su quella di Tricesimo, e precisamente sulla porta laterale, abbiamo la seguente:

MCCCCLXXVII . NOTACHE DE AGO
STO FORO LE HOSTE IN LA PATRI
A ET A VLTIMO OCTVBRIO LI TVR
CHI RONPE LO CAMPO AL OSONZO
LO DI SEQVENTE STRACORSE BRV
SANDO LA PATRIA PER TVTO

I Turchi si allontanarono dal Friuli lasciandovi la desolazione; e dopo la loro partenza, e dietro alle loro sciagurate imprese la peste imprese con più vigore la sua opera nefasta, portando l'estrema rovina e la disperazione fra le nostre popolazioni.

La quarta incursione.

Una quarta incursione degli sgraditi ospiti avvenne nell'anno seguente. Nell'aprire furono battute e respinte all'Isonzo dalle milizie venete unite alle cermide, o milizie locali, friulane; ma più forte di numero, si ripresentarono nel maggio. Carlo da Montone, capitano dei Veneziani, li respinse anche questa volta all'Isonzo; ma essa risalendone la valle, per Caporeto, Plezzo e Tarvis, guidati dal loro condottore, Scander Pascià, ripassarono nuovamente il confine della Patria. Era quel medesimo corpo da quindici milla uomini che, respinto nell'aprile avea danneggiato, ritirandosi, il territorio di Monfalcone, ma ingrossato e quanto mai minaccioso. Calarono a Pontebba, salirono sui monti che dividono l'alta valle del Fella dalla Carnia e per il passo di Lanza tentarono di scendere nella vallata d'Incaroio; ma fu loro sbarrato il passaggio, per cui si sbandarono a settentrione, recando danni non pochi alla contea d'Ortemburg. Devo aggiungere a questo punto che non discesero per la valle del Fella, perchè i Veneziani avevano munito a dovere la fortezza della Chiusa, oltre la quale non poterono passare.

Dopo questa invasione fu fatta la pace fra Venezia e la Turchia, pace che durò fino al 1499.

L'ultima invasione.

Nell'ottobre 1499, rotta la tregua, chè tale possiamo chiamare il periodo di tempo decorso dal 1478, i Turchi, in numero di diecisettemila, capitanati da Scander - pascià e da Anus-bey, quel medesimo che più tardi troviamo ambasciatore a Venezia col nome di Solimano, si presentarono un'ultima volta all'Isonzo. Lo valicarono e, senza recar danno al territorio, vennero al Tagliamento, passato il quale si spinsero fino al Livenza, verso Polcenigo, quindi più in là fino a S. Cassano. Fu qui che si diedero alle loro solite gesta, a predare, a far prigionieri, ad uccidere, ad incendiare. La loro ritirata attraverso alle terre friulane è tutta un seguito di efferatezze e crudeltà da non dirsi.

Sul Campardo incontrarono un corpo di 500 fanti veneti, che tagliarono a pezzi. Non rispettando la tregua stabilita con l'imperatore Massimiliano, giunti a Pordenone, che gli era soggetto, recarono gravi danni a quel territorio. Il suddetto Massimiliano aveva concesso a Selim, sultano dei Turchi, il passaggio per le sue terre a quelle barbariche orde, perchè si recassero a devastare il dominio della Repubblica. Giunti al guado presso Valvasone, il nipote di Scander - pascià fu ucciso da una palla di falconetto. Le acque del Tagliamento erano in piena, e non potendo i Turchi far fassare un migliaio e mezzo di prigionieri che recavano seco, li scannarono sulla riva destra del fiume, liberandosene in un modo così inumano.

Scene di sangue ed atti di valore

Intanto i Veneziani, mandato contro gl'invasori un corpo scelto di 800 Albanesi, detti *Stradiotti*, valorosissima gente, che assai si distinse nella campagna, rinforzarono Gradisca, e provvidero del loro meglio alla salvezza della Patria.

Passato il Tagliamento, i Turchi presero e distrussero la cortina di Pantianico, facendo strage di quegli abitanti; ma indarno tentarono di prendere il girone di Mortegliano, valorosamente difeso da quei terrazzani.

Per otto giorni devastarono le pianure friulane, poi con ricco bottino e con molti prigionieri ripassarono l'Isonzo, senza che il Zancani, comandante di Gradisca, osasse uscire loro contro, cosa che gli procurò prigionia e grave condanna in Venezia. Si calcolano oltre diecimila i Friulani morti in questa incursione, mentre lo storico Sanuto accenna a ben 132 villaggi incendiati.

D'altra parte gli Albanesi non istettero colle mani alla cinto.a e molte teste di Turchi, che venivano pagate loro un ducato l'una, furono portate in Udine.

Ricorderò l'eroismo di due contadini di Mortegliano, che ne uscirono di mezzo alla cerchia degli assalitori, per recarsi a Udine, donde riportarono polveri e munizioni, necessarie per la loro disperata difesa.

Da Pantianicco furono portati via prigionieri i fanciulli ed i giovinetti, mentre tutti gli abitanti furono passati a fil di spada.

Nelle cronache dell'epoca si fa cenno di altri fanciulletti, che furono fatti passare attraverso al Tagliamento, gonfio per grandi pioggie, portandoli in certe sacche sul dorso dei cavalli. Molte giovinette furono fatte prigioniere; altre violentate e quindi uccise.

Una contessa Codroipo fu fatta prigioniera con varii figlioletti; trasportata a Ragusa, dopo infinite peripezie fu liberata, essendosi recato a riscattarla messer Giacomo Corbello; ma di una sua figlia e di uno figlio non si ebbe più notizia alcuna.

Un fatto pietoso.

Accadde nella villa di Palse presso Pordenone, e merita d'essere ricordato anche per la stranezza che s'accompagna alla fierezza dell'episodio. Una povera contadina s'era rifugiata, giustamente temendo dell'invasione, in una capanna di paglia. Giunti colà all'improvviso i Turchi, si nascose dietro una grande tinozza piena d'acqua, nell'ansia del momento abbandonando sul terreno un proprio fanciulletto di dieci mesi.

Ed ecco entrare nella capanna una donna turca, vestita d'amazzone, con una larga scimitarra al fianco, che — visto il bambino — lo raccolse fra le braccia e gli porse il latte delle sue mammelle.

Fatto ciò, snudò la scimitarra e barbaramente tagliò a pezzi il misero corpicino. Fattasi quindi alla tinozza, vi volle bere e chinò la testa per appressare le labbra all'acqua. Ma, pronta, la madre disgraziata, pensò di vendicare la sua creaturina, balzò sulla turca, le afferrò la testa e la cacciò nell'acqua affogandola in tal modo, e poscia anche colpendola colla di lei scimiterra. Il cavallo dell'uccisa era lì presso; vi salì e s'allontanò da quel luogo di per lei sommo dolore.

A. L.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

COME STA L'IMPERATORE?

La salute dell'Imperatore e Re Francesco Giuseppe I è tra gli argomenti del giorno. La rigida e severa figura militare di questo regnante, tutte le volte che necessità impone la sua presenza in pubblico, attira sopra di sè gli sguardi di tutte le nazionalità confinanti con l'Austria. Gli è che la sua figura non solo è simbolo di potere sovrano, ma è simbolo di una costituzione nazionale che manca a quell'impero. I vari popoli, più o meno fedeli, gridano *Evviva l'Imperatore!* col pensiero rivolto alla loro patria, come se il Sovrano acclamato potesse riunire in sè le più opposte tendenze di razza, di costume e di civiltà.

Francesco Giuseppe non interessò mai l'opinione pubblica con discorsi da semidio, come l'Imperatore Guglielmo II; ma la sua azione tacita e decisa fu sempre *sentita* dalle varie nazionalità componenti l'Impero; chè, se le intenzioni del Governo non debbono mai conoscersi dai sudditi, vediamo tuttavia che il trattamento di favore per gli uni, deve risolversi per gli altri in politica di compressione, anche contro le manifestazioni dello spirito pubblico. E' la tattica del «*divide et impera*».

* * *

E' grave la malattia? Le notizie ufficiali lo smentiscono; quelle private lo affermano. Intanto i giornalisti lavorano di fantasia; c'è chi conta i colpi di tosse di S. M. senz'averli mai uditi; c'è chi descrive l'alta figura ormai cadente per senilità, mentre altri ammira la straordinaria vitalità ed energia non sopraffatte dal male...

La verità è che nessuno ne sa niente; quella severa etichetta di Corte che rende tutto macchinoso, sopprimendo il lato umano in tutte le contingenze sociali, stenta a permettere le visite della figlia Maria Valeria. E' quella stessa etichetta che pensa alla formalità dell'annuncio da darsi all'Imperatore per l'uccisione dell'infelice moglie Elisabetta:

«Il Conte Goluchowsky apporta all'Imperatore la spaventevole ambasciata».

Un lungo inchino e null'altro. Anche il dolore è compresso...

Noi, gente minuta, guardiamo quasi con compassione la cura gelosa con cui vengono comunicate le notizie sulla salute di un Sovrano, salito al trono per l'abdicazione contemporanea dello zio Ferdinando e del padre Francesco Carlo nel fortunoso anno 1848.

C'è un enorme contrasto fra lo sprezzo sdegnoso che l'Imperatore ha pel male che lo serra in un amplesso tenace, e la femminea dieta impostagli — oh la dura parola! — da un medico pedante. Egli, Sovrano sorto dalla rivoluzione di cui fu formidabile nemico, deve sorridere dell'eccesso di cure alle quali la sua indole militarmente orgogliosa deve sottostare senza ribellarsi. Vero militare di stampo antico, come poteva rinunciare quest'anno al presidio delle grandi manovre in Carinzia?

V'andò; stette quivi, senza riguardi a sè, osservando le sue truppe, e contrasse un prosaico malanno di petto al quale S. M. non accorda udienza...

* * *

Molti ricordi ci richiama alla mente il vecchio Imperatore Franz Josef. Settantasette anni di vita, cinquantanove dei quali occupati in regnare, rappresentano una pagina storica importantissima. Ci vuol più che una mezza colonna d'Enciclopedia per parlare d'un tale Sovrano, vera quercia che le più spaventose bufere non iscossero. E furono bufere politiche e morali. Il territorio dell'Impero, diminuito assai, quasi a smentire il motto:

Austria est imperare orbi Universo

Scemato il numero degli eredi maschi e ridotto pure il numero delle famose *Marie Arciduchesse* che l'Austria forniva alle varie Corti d'Europa. L'altra divisa:

"Bella gerant alii tu felix Austria nube,,
(Faccian guerra gli altri, tu — o Austria felice — contra matrimoni)

atta a dimostrare il pacifismo matrimoniale degli Absburgo, ha per necessità di cose perduto molto dell'antico valore.

* * *

— E se l'Imperatore mancasse? — chiedono alcuni pubblicisti per poter dare una risposta a loro stessi. Ma i profeti ormai sono caduti in discredito; quello che può avvenire non è prevedibile; meno che mai per uno Stato come l'Austria, basato sopra una forte e ben organizzata burocrazia, sopra un esercito disciplinato e fedelissimo, e — forse più importante — aiutato da una gerarchia ecclesiastica principesca che darebbe *mille vite per lo Czar*.

Molto probabilmente, l'ultima parola, certo la più concludente, la dirà il venturo successore al trono degli Absburgo, ben noto al pubblico per le sue idee reazionarie. Ma forse costui potrà imitare la politica del *seguire la corrente* che fu la divisa di Franz Josef dopo il 70 e salvò l'impero procurandogli la popolarità che gode tutt'ora.

Ma, a proposito: come sta l'Imperatore?

Yez.

Gli "ottimi servigi,, di G. Chiarella.

Negli istituti anatomici di Genova si sono eseguite in questi ultimi giorni diverse esperienze di mummificazione dei cadaveri con un metodo inventato da Giovanni Chiarella. Tutte le esperienze sono riuscite benissimo. Lo attesta il dottor Federici, rettore di quegli istituti universitari, scrivendo al *Caffaro*: «Sono ben lieto di poter attestare che i cadaveri dopo circa un mese sono perfettamente conservati ed assolutamete inodori; le carni sode, mantenuti i lineamenti e la espressiona del volto; le parti più sottili, (naso, mani, estremità dei piedi) già disseccate e quasi trasparenti. Credo perciò che il metodo del signor Chiarella sia destinato a rendere ottimi servigi...»

Ai vivi no, veramente. Ai morti dunque. Ma pei morti l'avere le «carni sode» è ben conservate potrebbe anche essere indifferente.

Variazioni in aumento

per la tassa di ricchezza mobile.

Diamo qui un elenco delle modificazioni portate negli ultimi ruoli di accertamento redditi soggetti alla tazza di ricchezza mobile:

Sete: Raiser Domenico e figlio da 2000 a 3500. — *Cotoni*: Radina Giuseppe fu Francesco da 1000 a 1500, Spezzotti da 10.400 a 30.000. — *Lino e Canape*: Plaino Francesco da 540 a 800. — *Foraggi, erbaggi, piante, sementi e fiori*: Rho Giuseppe e Comp. da 540 a 1200. — *Bestiame e concimi*: Marini Giovanni di Stefano da 540 a 1400. — *Mulini*: Cogoi Pietro e Celeste fu Giovanni da 900 a 1100. — *Vini ed aceto*: Anderloni Achille fu Faustino da 1000 a 2500, Larocca Giuseppe fu Giuseppe da 1000 a 1500, Ditta Moretti Luigi da 1000 a 3000. — *Birra*: Moretti Luigi ditta da 16,500 a 30.000. — *Liquori, acque gazose e spiriti*: Moretti Luigi ditta da 7000 a 8000. — *Macellerie*: Del Bianco Luigia ved. Livotti da 534 a 900. — *Pizzicagnoli*: Abramo Anna di Giuseppe maritata A. Cantoni da 534 a 2200, Casteneto Luigi-Leopoldo di Nicolò da 540 a 1050, Clocchiatti Giacomo di Pietro da 600 a 900, Cucchini Eugenio fu Luigi da 1200 a 2000, Cucchini Michele (ditta rappr. da Rossini Italia) da 800 a 2200, Della Rossa Antonio di Ferdinando da 750 a 1700. Fioretti Pietro di Giacomo da 800 a 2000, Galanda Giovanni fu Domenico da 800 a 780, Talmassons Valentino fu Giacomo da 900 a 1200. — *Pescivendoli*: Del Forno Francesco di Giuseppe da 800 a 1000. — *Pasticcieri e fornai*: Cremese Giuseppe fu Mattia da 1800 a 2800, Cremese Colle Caterina fu Antonio da 2200 a 4200, Gattolin Vittorio e fratelli da 1000 a 1800, Pittini Vincenzo fu Girolamo da 4500 a 6000, Dorta Pietro e C. da 2000 a 3500, Molin Prañel Sebastiano da 500 a 1500, Pezzè Francesco fu Pietro da 700 a 1050 Furlani Gio. Batta da 5000 a 7000.

Generi alimentari: Caucigh Giuseppe fu Francesco da 860 a 1300, Serafini Anna ved. Feruglio e figli da 540 a 1000. — *Alberghi stallaggi e locande*: Ballico G. B. fu Giuseppe da 600 a 1100, Bo Lodovico Alessandro di G. B. da 750 a 800, Botti Sebastiano fu Francesco da 2200 a 3500, De Paulis Luigi da 700 a 1200, Driussi Pietro fu Amadio da 1500 a 1800, Ianesi Antonio di Anna da 1100 a 1400, Schiava Luigi fu Antonio da 600 a 1100. — *Trattorie*: Francescato Rosa fu Pietro da 930 a 1500. — *Caffè birrarie e bottiglierie*: Barbaro Girolamo da 2000 a 2400, Bearzi Rosa - ved. Nimis da 800 a 1500. — *Osterie*: Benedetti Luigi fu G. B. da 535 a 1100, Boeni Giuseppe fu Giov. da 500 a 1000, Bornettini Aloisa Gisella in Guadalupi da 1200 a 2200, Braida cav. Francesco da 650 a 800, Candido Giacomo di Pietro da 1000 a 1200, Citta Marco fu Antonio da 800 a 1400, De Feo Giuseppe fu Vincenzo da 535 a 900, Durigatti Lucia in Gasperi da 800 a 1400, Fabiano Raffaele fu Giuseppe da 850 a 1200, Giuliani Antonio fu Giuseppe da 1500 a 2000, Gorasso Ant. fu Giuseppe da 720 a 1200, Gori Angelo fu Angelo da 650 a 800, Marangoni Gaspare di Carlo da 800 a 1400, Marion GB. fu Pietro da 535 a 800, Molinis Maria fu Giovanni da 600 a 1000, Popparotti Antonio fu Luigi da 540 a 1000, Piani Feruglio Elisabetta da 600 a 800, Rossetto Pietro fu Daniele da 540 a 1800, Serafini Giov. fu Giacinto da 540 a 1500, Tiussi Torossi Luigia da 560 a 1400, Toniutti Costanza di G. M. da 535 a 600, Pantaleoni Plinia da 1000 a 1300, Zampese Cecilia ved. Petrozzi da 900 a 1400.

Privative: Buracchio Gaetano fu Nicolò da 775 a 1600, De Biasio Bevilacqua Teresa da 2000 a 2800, Franchi Angelo di Marco da 900 a 1300, Stabile Caterina ved. Novello da 800 a 1400, Tolomei Pia e Caterina da 1000 a 1880. — *Bagni*: Calligaris D.r Domenico da 2000 a 3000. — *Farmacie*: Manganotti Antonio da 3000 a 2500. — *Candele, petrolio, olio e sapone*: Marcovich cav. Giovanni da 1600 a 4000. — *Fiammiferi*: Ditta Maddalena Coccolo da 5000 a 6500. — *Generi coloniali*: Antonini Romano fu Giuseppe da 900 a 1500. — *Negozi manifatture, seterie e mercerie*: Raiser Abramo fu Lazzaro e figlio da 3000 a 4000, Beltrame Antonio fu Luigi da 800 a 2000, Este Anton Francesco fu Francesco da 1400 a 1700, Giacomini Giovanni da 534 a 900, Tellini e Della Martina da 14000 a 18000. — *Mode*: Marchi Giovanni fu Angelo da 2500 a 3000. — *Cappelli e berretti*: Fanna Antonio da 1800 a 2100, Livotti Giusto da 1000 a 1800, Mocenigo Carlo da 2200 a 4500, fratelli Zugulin da 900 a 1500. — *Calzolai*: Piutti Isidoro da 1000 a 1300. — *Chincaglie e giuocattoli*: Mason Enrico da 2000 a 4500. — *Parrucchieri e barbieri*: Petrozzi Enrico e figli da 1600 a 2500, Re Lodovico da 600 a 900. — *Generi misti*: Bertaccini Domenico da 1200 a 1500, Coen Benvenuta in Bassani da 2700 a 3300. — *Orologiai, orefici e argentieri*: Bonanni Giuseppe da 900 a 1500, Conti Quintino da 900 a 1300, Leonarduzzi Alessandro da 1350 a 1900, Nascimbeni Giovanni da 1000 a 1500.

Strumenti di precisione: Montico Camillo da 400 a 1200. — *Armi*: Lusiatti Giorgio fu G. B. da 535 a 1200. — *Fabbri bandai e negozi ferramenta*: Cotterli Giuseppe da 700 a 1100, Daniotti Cesare da 900 a 1200, Gigante Olinto da 1650 a 2100. — *Mobili e falegnami*: Bragato Luigi da 650 a 1000, Morasutti Giovanni da 800 a 1600, Serafini Costantino da 1400 a 2200, Gobbaro Umberto da 700 a 900, Zamparutti Nicolò da 650 a 1100. — *Commissioni, spedizioni e carrettieri*: D'Odorico G. B. da 1500 a 2000, Magistris Umberto da 2500 a 2800, Pecoraro Giovanni da 1140 a 1900, Pico Emilio da 5400 a 7000, Fioritto Luigi da 500 a 850. — *Tappezzerie e cartolerie*: Cremese Gio. B. da 540 a 1100, Missio Giovanni da 600 a 1800 Morgante Annibale a 1000. — *Tipografie*: Missio Giovanni da 300 a 900, Vatri Giuseppe da 650 a 1100. — *Fonderie e battiferri*: Bertoli Rodolfo da 2800 a 3800, Gallovich Luigi da 800 a 1200, Fonderia Friulana da 3000 a 3800.

Cambi e sconti: Conti Giuseppe da 3650 a 3200, Lotti e Miani da 1000 a 1400. — *Medici chirurghi ed oculisti*: Gambarotto D.r Antonio da 1800 a 3500, D.r Luzzatto Oscar da 750 a 1100, Pennato D.r Papinio da 4100 a 5000.

Levatrici: Teresa Paulini-Nodari da 641 a 1100 — *Avvocati*: D.r Giò Batta Rossi da 300 a 700, Casasola D.r Vincenzo da 1500 a 2000, Feruglio D.r Angelo da 2500 a 2900, Girardini D.r Giuseppe da 7000 a 8000, Linussa D.r Pietro da 3300 a 4300, Measso D.r Antonio da 2600 a 3000, Plateo D. Arnaldo da 2000 a 2800, Schiavi D.r Luigi Carlo da 4000 a 9000. — *Notai*: Pecolli D.r Teodosio da 3600 a 6000, Pupatti D.r Francesco da 1500 a 3000 — *Ingegneri ed architetti*: Del Torre Luigi 300, Zoratti Lodovico 1500.

Periti: Kiussi Osvaldo da 900 a 1700 e Novelli Ermenegildo da 2000 a 2500. — *Agenti di cambio, commissionati e mediatori*: Battistella Erardo da 1800 a 3500, Carrara Ottone da 750 a 1200, Conti Ezio 1800, Driussi Pietro da 1500 a 1800, Montemerli Antonio da 3000 a 4000, Morpurgo Leone da 1300 a 3000. — *Agenti d'affari*: Mantovani Giovanni da 2400 a 4000. — *Società*: Dorta e Comp. da 1440 a 3420, Rho Giuseppe e Comp. a 1000. — *Stabilimenti diversi*: Marcovich cav. Giovanni da 2200 a 3700, Mocenigo Carlo da 720 a 1800, Mason Enrico 4300, Passero Enrico 5600. — *Impiegati e rappresentanti*: Girardini D.r Giuseppe da 6000 a 7000, Loschi Ugo da 650 a 1050, Pagani Camillo da 3800 a 5200, Scala Vittorio da 4000 a 5000.

FAVE trovansi presso la rinomata pasticcieria F. GIULIANI & FIGLIO - Via della Posta - UDINE **FAVE**
Servizi speciali per nozze, battesimi e soirées, tanto in provincia che fuori, a prezzi modicissimi

Le case popolari e le modifiche dello Statuto
al consiglio della Società Operaia.

Le case operaie.

Una seduta laboriosa fu quella di iersera all'operaia. Convennero 19 consiglieri presieduti dal Capo supremo — come lo chiamò il direttore Fontanini — Giuseppe Ernesto Seitz.

La seduta straordinaria fu indetta per discutere le modifiche dello statuto sociale; ma il Presidente, in seguito all'interrogazione del del consigliere Tonini circa l'andamento delle case operaie, credette bene d'invitare il rappresentante della Società nel consiglio delle case stesse, sig. Gabriele Tonini, fratello dell'interrogante, a fornire al Consiglio tutte le possibili spiegazioni.

Gabriele Tonini, dopo ringraziato per l'invito, rileva anzitutto che la trascuranza attribuita all'amministrazione delle case non dipende da lei, ma dal Municipio, il quale si è dato sempre tutt'altro che soverchie premure di corrispondere alle pressioni del Consiglio d'amministrazione. Questo, fin dall'aprile dello scorso anno aveva fatto istanza per l'acquedotto; ma il Municipio ha sempre tiranneggiato, per modo che l'acquedotto medesimo non lo si potè avere che verso la fine di settembre ultimo. E la mancanza dell'acqua era appunto una delle prime cause per cui le case popolari rimasero vuote, pressochè tutte, fino all'ottobre corrente.

Si fecero addebiti anche alla Cassa di risparmio; ma questa non c'entra per niente, perchè non è che la nostra esattrice, non ci dà che la sede per le riunioni del consiglio.

Un altro guaio — pure dipendente dal Municipio — è quello che non si è voluto fare la passorella per accesso alle case operaie e non si è sistemato la strada; cosichè per andarvi, è necessario transitare per una strada indecente. Egli ha molto insistito nell'ultimo consiglio perchè si spingesse la costruzione della passerella. Vedremo se decideranno di farla. Inoltre, difetta la luce sulla strada d'accesso: specialmente nelle sere buie, chi transita là fuori deve andare tastoni, minacciato sempre di pericolare nel Ledra.

Seitz raccomanda al delegato Tonini di voler essere presente, per dare gli schiarimenti dovuti, anche all'assemblea, perchè noi della direzione — soggiunge — non sappiamo proprio niente in proposito, ovvero sappiamo solo che in quattro anni le 5000 lire sborsate dalla società non hanno dato nessun interesse!...

Greatti. Pareva che la commissione si radunasse molto di rado, che fosse trascurante...

Tonini. Parlando con mio fratello, veramente, ho detto che la società non si raduna dal primo luglio, mentre sarebbe interessata a riunirsi ogni mese. Del resto, non ci fu motivo per riunioni; e certi affari li sbriga il presidente per il consiglio.

Tonini, consigliere. Per togliere possibili equivoci, dichiara che non ha voluto offendere nessuno, con la sua interrogazione, ma soltanto richiamare l'attenzione della Direzione sull'argomento per sapere come stanno le cose.

Florit vorrebbe che appena affittate tutte le case, venisse ribassato il prezzo d'affitto perchè attualmente è troppo alto.

Gabriele Tonini, delegato, osserva che sarebbe desiderio anche del consiglio di ribassare i fitti; ma che non è possibile, causa il fisco. Se il parlamento si decidesse a votare una legge per esentare le case popolari dalla imposta, si potrebbe farlo; ma con le imposte gravi di oggi, non lo si può.

Fontanini. Allora, è un fisco... fiscale!

Gabriele Tonini raccomanda alla Direzione dell'Operaia di fare pratiche affinchè si costruisca la passerella; quindi, avendo sbrigato il suo compito, abbandona la sala, ringraziato dalla Presidenza.

Le modifiche allo statuto.

La relazione.

Il direttore Fontanini è relatore circa le modifiche (molto radicali) proposte allo statuto sociale. La relazione — parecchio infiorata — comincia col ricordare le necessità di riformare i capisaldi delle attribuzioni entro la cui cerchia è ristretta l'azione della Società, che si compendiano in quella unica del mutuo soccorso; malaugurata sorte delle vecchie società le quali trascuravano tutte le altre forme d'azione dirette al benessere dell'operaio, per cui diventa inevitabile la loro decadenza. E così sarà della nostra; la quale, fermandosi sulle glorie del passato, finirà per esaurirsi, qualora non si apportino riforme che appaghino le aspirazioni odierne degli operai.

Dopo un consimile esordio, entra nel merito delle riforme, anzitutto rilevando la grave questione dei sussidi per infortuni; sussidi che, crescendo ogni anno in modo straordinario, per i progressi e lo sviluppo delle industrie, portano un aggravio grandissimo; donde la necessità di provvedere. Basti dire che la quota dei sussidi per infortuni era nel 1897 di L. 577.50, nel 900 di 898, nel 902 di 1338, nel 1905 di 1939 e nel 1906 di 2662!... quintuplicati in quasi 9 anni...

La direzione pensò di ridurre a metà il sussidio per gli operai (assicurati per legge contro gl'infortuni) che ricevono un compenso di metà stipendio dalle società assicuratrice. Chiesto in proposito il parere ad altre società, quella di Brescia e quella di Lovere risposero favorevolmente; e quella di Terni, di averlo già fatto. La Società di Lovere osserva che oggi gli operai infortunati percepiscono più in sussidi che non colla paga; quindi preferiscono prolungare la malattia.

Altre riforme: per l'elezione del Presidente, che sia nominato dal Consiglio, anzichè dall'assemblea; per le elezioni dei consiglieri, che siano generali ogni triennio.

Trova l'art. 94 attuale — il quale limita lo scopo della società al mutuo soccorso ed all'istruzione — in contrasto coll'art. 1 che dice essere scopi della società: «la fratellanza, ed il mutuo soccorso a«gli operai, tendendo a promuo«verne il benessere, la moralità e «l'istruzione.» Quindi il 94 bisogna abolirlo.

E nell'art. 95 bisogna introdurre la facoltà di poter impiegare parte del danaro in istituzioni d'indole cooperativistica a vantaggio delle classi operaie.

A Udine è lamentata la mancanza d'una cooperativa generale.

Bisogna svecchiare le attribuzioni della Società, darle l'impulso della vita nuova, per evitare la sua non lontana decadenza. E fa poco onore alla società la deliberazione 1902 che divide i soci in due categorie, riguardo al diritto a pensione. Dov'è la vantata fratellanza?

La relazione chiude facendo un appello alla concordia dei soci, con la quale c'è molto da fare. Diamo elementi fecondi alla vita operaia. Non abbandoniamo la fede e la speranza...

Sono le due prime virtù teologali, — sussurra un amico.

Niente discussione generale
I sussidi per gl'infortuni

Si comincia subito ad approvare qualche lieve modifica di forma nei primi articoli, quando Tonini domanda il motivo per cui non si è aperta la discussione generale sulla relazione.

Pres. Intanto approviamo gli articoli, e poi faremo la discussione generale...

Fontanini. Gli articoli completano la relazione, la quale non fa che spiegare gl'intendimenti della Direzione nel proporre le modifiche.

Tonini. Appunto per questi si doveva discutere...

Della Rossa. La discussione generale era conveniente. Va bene ch'io sono d'accordo, per esempio, nell'idea di abrogare l'articolo del 602, perchè tutti i soci abbiano uguali diritti; ma mi preoccupano le conseguenze finanziarie. La relazione Fontanini non ha tenuto affatto conto di queste. Non si può mica rimandare ai posteri le conseguenze che derivano dall'aumento di sussidi continuativi a tutti i soci iscritti dopo il 1902!... Nella discussione generale, avrei proposta la sospensiva per uno studio in proposito... Così credo sostenibile di togliere addirittura il sussidio agli operai colpiti da infortuni che sono sussidiati per legge...

Fontanini. Sarebbe un provvedimento odioso!...

Della Rossa. Siamo d'accordo; ma prima di portare riforme bisogna pur pensare ai mezzi indispensabili di attuarle!... E i danari bisogna trovarli. Se non si pensa oggi, si sarà costretti a pensarci domani.

Fontanini. Quello che abbiamo fatto rappresenta già un risparmio di circa 1300 lire all'anno. I bilanci, fino ad ora, sono stati sempre «bilanciati» quindi queste 1300 lire rappresentano un civanzo.

Seitz. E poi, i soci respingerebbero la proposta di eliminare il sussidio per intero. Questa è una prova che facciamo. Le future direzioni penseranno a toglierlo tutto, se necessiterà. Oggi sarebbe troppo azzardato.

Greatti è contrario alla proposta Della Rossa; così pure Pantaleoni, il quale osserva che, togliendosi l'intero sussidio, molti operai delle ferriere si dimetterebbero da soci.

Cremese trova equa la proposta Fontanini; così pure Piccini, pur sapendo che la più giusta sarebbe quella di non dar niente.

E si approva da tutti — meno di Della Rossa — di ridurre i sussidi per infortuni a L. 0.75 per gli uomini e a L. 0.50 per le donne.

I sussidi continui agl'impotenti.

Si propone di modificare anche il capoverso che riguarda il sussidio continuo agl'impotenti, che dice: venendo a cessare l'impotenza cesserà anche il sussidio continuo. Si vuole specificare cioè che l'impotenza cessi anche quando uno, pur essendo impotente al proprio mestiere, può attendere ad altro con profitto continuativo e rimunerativo; alcuni sussidiati come impotenti nella propria professione, ritraggono viceversa profitto altrimenti facendo gli osti od altro. Si terrà conto del profitto che darà il lavoro, perchè come — osserva Savi — qualcosa devono pur fare anche i sussidiati: con 40-50 centesimi al giorno non possono già vivere!...

Ancora in materia di sussidi.

Lo statuto attuale stabilisce di concedere un sussidio di 5 lire alle socie in occasione di ogni parto legittimo. Per seguire «l'evoluzione dei tempi moderni» — dice il relatore — si cancella l'aggettivo: legittimo.

Gli utili risultanti dal bilancio annuale destinati «in tutto o in parte in aumento del fondo sussidi continui», saranno invece destinati per un terzo al fondo del mutuo soccorso e per due terzi a quello sussidi continui.

L'art. 19 pel quale il sussidio «temporario» comincia a decorrere dal giorno in cui risulta dato l'avviso della malattia all'ufficio della Presidenza sociale, lo si modifica nel senso che il sussidio cominci dal giorno susseguente alla fatta denuncia.

Florit rileva che questo sarà un bene, pel fatto che molti soci si denunciano malati il lunedì, per malattia causata del dì precedente.

Pres. Faremo così lotta all'alcoolismo!

Le elezioni generali.

Dopo altre modifiche che passano liscie, si viene alla riforma circa la nomina del presidente (deferita al Consiglio) e le elezioni, che dovrebbero seguire ogni tre anni per intero.

Fontanini dà ragione della proposta.

Della Rossa le combatte preferendo le lezioni parziali annue.

Florit vorrebbe attenersi al metodo seguito per i consiglieri provinciali e comunali.

Libertà su tutta la linea
Nel campo della politica

C'è un, articolo nello statuto «vecchio,» che determina in quale campo può esplicarsi l'azione della società operaia: «La società operaia dev'essere tenuta estranea da qualunque azione che possa allontanarla dallo scopo del mutuo soccorso e della istruzione» (art. 94).

— Non fa più pei tempi nuovi — dice Fontanini — E poi, contrasta col primo articolo, il quale vuole che la società tenda a promuovere il benessere, la moralità e l'istruzione degli operai.

Della Rossa propone di sostituire il 94 con questo: «La società operaia dev'essere ritenuta estranea da qualunque azione di manifesto carattere politico».

Fontanini. Ma questa non è la volontà dei soci!

Della Rossa. Come lo sa lei?..

Fontanini. Se non c'è mai stato questo articolo!

Tonini. Appoggio la proposta Della Rossa. Altrimentri la società potrebbe partecipare a qualsiasi azione politica e far della propaganda elettorale, magari.

Florit. Se questo non è successo dal 66 fino ad oggi!!.. Si vuol portare adesso, allora, la politica.

Della Rossa e Tonini. Anzi vogliamo evitarla! Se fino ad oggi non si è fatta, è perchè lo statuto lo vietava con quel 94 che si vuol sopprimere.

Fontanini. E l'articolo primo che contrasta con questo?

Tonini. Se contrasta tagliamolo, e mettiamo quello suggerito dal Della Rossa.

Cremese. Senza la soppressione dell'articolo *94*, non possiamo mandare ad effetto il programma annunciato, perchè lo statuto non ce lascia la facoltà. E crede sia il caso di abbandonare anche quello proposto dal Della Rossa, perchè, se mai la politica non potrà portare che vantaggi alle condizioni economiche degli operai.

La politica può essere vantaggiosa...

Della Rossa. La politica ci divide...

Miani trova molto elastica e molto vasta quella parola «politica. Si augura che la Società faccia progressi. tali da appoggiare anche le candidature politiche. Ma vorrebbe precisata quest'azione politica. Si tratta di dar appoggio agli scioperi, si tratta di politica elettorale o di classe?... Propone di appoggiare anzi la politica economica, di classe, a favore del proletario, perchè questo è indispensabile per una Società operaia.

Fontanini. La Società svolgerà anche in quel campo la sua azione. Potrà fare tutto quanto tornerà vantaggioso agli operai.

Pres. Ben, andiamo ai voti.

Della Rossa. Domando l'appello nominale nella mia proposta. Non raccoglie che il suo voto e quello di Tonini; tutti gli altri votano per la soppressione pura e semplice dell'articolo 94.

L'impiego dei danari.

L'articolo 95 stabilisce i diversi modi d'impiego del danaro, e fra gli altri: «eventualmente non più di un decimo dei capitali sociali nella costruzione di case per soci». Si propone l'aggiunta: — e per istituzioni d'indole cooperativistica, cambiato però il decimo in «un quinto». Dopo un po' di accademia priva d'interesse, si approva la modifica, come pure quell che, in caso di scioglimento della società, gl'interessi del capitale non possano essere consegnati ad altra consimile se non abbia raggiunto un numero di 5000 soci, anzicchè di 50; e i capitali, se non ha raggiunto 2000 soci anzichè 200.

* * *

Approvato così le modificazioni; Tonini critica la relazione, rilevando la mancanza di studio sulle proposte portate in consiglio, e il non essersi tenuto conto dei diritti dei soci vecchi.

Fontanini e altri rispondono che i soci vecchi non hanno nessun maggior diritto degli altri.

Della Rossa osserva che non si è tenuto affatto conto delle conseguenze; la relazione Fontanini contiene molte parole ma nessuna cifra; non si è avuto cura del reddito del capitale sociale...

Fontanini s'infastidisce e domanda cosa bisognava fare, per aver utili maggiori dai capitoli sociali, dopo la conversione della rendita.

Florit; Metterli al banco Chiaruttini. (ilarità.)

Finalmente, il presidente mette ai voti la relazione e le riforme.

Della Rossa. Domando l'appello nominale.

Tutti rispondono sì, meno il Della Rossa e il Tonini.

Una corona alle vittime del lavoro.

Prima di levare la seduta, il Presidente ricorda che in breve scade la ricorrenza della commemorazione dei defunti, e propone di mandare al camposanto una corona: alle vittime del lavoro.

Presenta una scheda per sottoscrizione. Molti vi aderiscono, e poi se ne vanno.

Sono le 11 suonate.

* * *

Noi crediamo che la Società operaia, se l'assemblea senzionerà col suo voto le modifiche ieri accettate dal Consiglio — e specialmente quelle che le permetteranno l'entrata nelle lotte politiche — farà quel che si dice «un salto nel buio». L'azione politica della Società di Mutuo Soccorso le potrà dare, forse, qualche parvenza di una vitalità insolita, magari di una insolita potenza: ma le toglierà quell'aureola serena che finora le permise di svolgere la propria azione benefica. Saranno fuochi fatui, come quelli di tutte quasi le associazioni politiche brevemente vissute nel nostro paese. Nulla vi è che renda precaria la vita di una istituzione, anche di nobili scopi civili, quanto le passioni e le battaglie scatenate dalla politica.

Il passaggio dei confini italo-austriaci per le automobili.

Chiunque abbia dovuto passare anche una volta il confine italo-austriaco in automobile, sa quali e quante pratiche sieno necessarie. Si tratti di Rovereto o di Pontebba o di Visinale o di qualunque altra dogana, le noie sono sempre molte.

In argomento, l'ultimo «Bollettino del Touring Club italiano» reca:

Tra le varie iniziative del Touring Club italiano, merita di essere segnalata quella intesa a dirimere le difficoltà di passaggio alle frontiere di ciclisti, motociclisti ed automobilisti.

A tale scopo esso ebbe a presentare nei vari Congressi dell'automobilismo proposte concrete che, accettate ed appoggiate dalle grandi Associazioni confederate, valsero ad ottenere quelle facilitazioni doganali tanto apprezzate dai nostri soci, e che, sebbene non segnino ancora la completa libertà di passaggio tanto vagheggiata, hanno però molto sollevato il turista da noiose formalità burocratiche che spesso valevano a consigliarlo a non fissare come meta del proprio viaggio il di là del confine.

Soltanto l'Austria fu completamente rilluttante a concedere tale facilitazione.

Di fronte ai ripetuti dinieghi del Governo austriaco, il Touring Club Italiano cercò di rimediare nel miglior modo possibile a questo stato di cose e, com'è noto, dietro garanzia prestata dal suo ottimo capo console di Rovereto, di fronte alla Direzione Compartimentale delle Dogane austriache di Innsbruck, otteneva che fosse riconosciuta limitatamente alle frontiere italo-austriache, la facoltà al Touring di emettere una tessera speciale valevole per la temporanea importazione in Austria di velocipedi, motocicli ed automobili, con esenzione di deposito.

Tale concessione sebbene da principio corrispondesse alle esigenze di quel Sodalizio, ora, dato il continuo sviluppo ed il sempre crescente numero di soci del T. C. I. sparsi per ogni Nazione, per la restrizione a cui obbliga, di entrare cioè soltanto dalle frontiere italiane e per la validità di un solo mese del recapito di prenotazione che con essa si ottiene, si è resa sufficiente.

Il Touring Club Italiano ha iniziato pratiche presso il Touring Club e l'Automobile Club Austriaco perchè, dietro loro diretta garanzia, sia concessa da parte del Governo austriaco l'emissione di una tessera speciale che valga ad importare velocipedi, motocicli ed automobili in Austria per qualsiasi frontiera; ed ancora che il termine di validità del recapito di prenotazione che viene rilasciato senza formalità di deposito dietro esibizione della tessera, sia almeno portato da uno tre mesi.

Le nostre industrie

Sylos da grano: che cosa sono? — Lo impianto al Molino Muzzatti-Magistris. — Frumento per un anno per l'intera città! — La disperazione dei topi.

La *Patria del Friuli*, seguendo il suo programma di illustrare le industrie principali della nostra Provincia, ebbe già altre volte occasione di parlare del Molino sul Ledra appartenente alla ditta G. Muzzati Magistris & C.' e di descriverne sommariamente il funzionamento.

Ora quello Stabilimento di macinazione s'è completato con l'aggiunta d'un impianto di Sylos di ragguardevole importanza. Trattandosi d'un impianto del tutto nuovo nella nostra Provincia, crediamo ene i nostri lettori ci saranno grati se ne diamo qui qualche cenno.

* * *

Anzitutto, che cosa sono i Sylos da grano?

Nel senso moderno della parola, essi vanno intesi come costruzioni appropriate per il ricevimento e la conservazione del grano in grandi masse.

All'immagazzinamento ed alla conservazione si provvede con mezzi meccanici, in guisa che il lavoro manuale viene ridotto al minimo, e si limita cioè al versamento del grano nella tramoggia esterna, o rispettivamente alla aspirazione del grano dalla stiva del naviglio. Allora, un elevatore di grande portata innalza il cereale nei piani superiori dell'edificio, e da lì, previa una pulitura per liberarlo dalla polvere e dalle impurità, esso viene, mediante un trasporto a nastro ovvero a coclea, guidato in tubi che lo versano in grandi celle occupanti l'intera altezza dell'edificio, e che terminano in un imbuto.

Le uscite di tali imbuti, chiuse da saracinesche, corrispondono ad altrettanti tubi che adducono ad una coclea posta nel sottorraneo e che va a sboccare nella stessa tramoggia di immissione del frumento.

E' chiaro che, allorquando la cella è piena, se si apre la saracinesca, il grano cadrà abbasso e, guidato dalla coclea inferiore, andrà di nuovo in tramoggia, ove verrà innalzato dall'elevatore, stabilendo così una completa circolazione della massa. Una coclea ovvero un trasporto a nastro laterale, può invece guidarlo al Molino all'esterno, secondo che le particolari esigenze lo richiedano.

Abbiamo voluto così, in due parole, dare una idea grossolana del funzionamento di questi moderni stabilimenti, la cui importanza ogni dì più si fa manifesta, e che, quali mezzi afficaci di concentrare economicamente grandi masse di grano nei siti più adattati per l'approvvigionamento delle popolazioni, sono assurti a pubblica istituzione. Sorti dapprima, come tante altre cose modernamente pratiche in America, dove, nelle regioni granifere, non c'è stazione ferroviaria o marittima che non ne sia provvista; essi non tardarono a diffondersi rapidamente in Europa. Notevoli, fra gli impianti pubblici del nostro paese, sono i Sylos granarj di Genova e di Venezia.

* * *

Per ritornare ai Sylos annessi al Molino sul Ledra, che furono progettati dalla ditta Fratelli Buehler di Milano, specialisti del genere; diremo che essi comprendono trenta celle, alte circa 13 metri, della larghezza di m. 2.50 e pari lunghezza, e quindi capaci di oltre 700 quintali cadauna. Costrutte col così detto «block-system», vale a dire con travetti di legno inchiodati tutti assieme, esse vengono a formare un unico «blocco», e riposano sopra imbuti in cemento armato, sopportati da grossi pilastri, pure in cemento armato, le cui resistenze furono calcolate dal nostro Ingegnere Lorenzo de Toni. La costruzione accuratamente eseguita dalla impresa Fratelli Tonini.

E' interessante, diremo quasi sbalorditivo per un profano, vedere con quale celerità e con quale semplicità agisca l'impianto, senza che nelle diverse operazioni c'entri la benchè momoma fatica dell'uomo. Vuotato il grano, esso viene automaticamente innalzato, pulito, versato nelle celle, guidato al molino, oppure rimesso in una nuova circolazione.

Ecco pertanto uno stabilimento dove l'ingegno umano è riuscito a concentrare, in un piccolo spazio, una massa di frumento che potrebbe bastare al consumo di un anno intero della Città nostra, per la quale sarebbero diversamente occorsi trenta, quaranta dei soliti granai, avrebbe necessitato il lavoro continuo di decine di operai per l'immagazzinamento, per il palleggiamento, e per la riconsegna; e — particolare ultimo, ma non senza importanza, — ecco un sistema di conservazione che evita anche i danni di quei feroci roditori, nemici acerrimi dei mugnai, che sono i topi.

Siccome la erezione di uno stabilimento di Sylos in una città, specie poi in una città di confine, è cosa che non è molto comune, e che in certa guisa esorbita dal campo dell'interesse privato, ed interessa il pubblico tutto; abbiamo voluto intrattenerci un pò diffusamente di questa nuova manifestazione dell'attività industriale della Città nostra che non deve passare inosservata, ma sta bene anzi che sia conosciuta e pubblicamente rilevata.

Cronaca Provinciale

Manzano

— Risposta al sig. C. N., in merito all'acquedotto

Convergere il fiore della propria attività per il bene del paese, ritengo sia il più grato dei doveri di ogni buon cittadino; e, cittadino di Manzano, e modesto contribuente, ai pari del sindaco e del sig. C. N. sento anch'io il desiderio di vigilare alla tutela dei miei interessi e di portare il contributo delle mie energie per il bene del paese.

Alieno da animosità per chicchesia oh creduto doveroso d'insorgere e di protestare contro la soproffazione esercitata dalla maggioranza del consiglio interessata, contro il bene della comunità.

Poco serio e poco dignitoso, almeno per il rispetto che ognuno deve a se stesso, mi sembra il fatto d'inventare calcoli e cifre intesi a spaurire la massa dei contribuenti per eccitare in proprio favore la popolarità e per mascherare l'interesse personale.

Dove l'ha imparata il sig. C. N. la circa di 10.000, quota annuale che egli ritiene spettante al comune di Manzano per l'acquedotto? Aspetti almeno che lo studio del progetto venga a dare il suo responso, e allora, con una certa base, si potrà discutere, si potrà calcolare sul sacrificio da chiedersi al paese.

E le pare poi tanto in ribasso colle finanze, il comune di Manzano, da non poter coprire la spesa di L. 900 fissate dal Comitato di Cividale, in base al numero di abitanti, per lo studio del progetto?

Ma perchè il sindaco, e con lui le sue *comete* e gli altri consiglieri interessati, dopo dimostrato tanto *evidentemente* il non bisogno dell'acqua, e dopo negato il contributo di L. 900, si degnano di votare la somma di L. 500? Non le pare Sig. C. N., un sistema da Abissinia, in insulto al decoro del paese?

E' forse anche lei interessato nella questione di qualche molino, per prendere tanto a cuore il malanno che deriverà agli opifici azionati dalle acque del Natisone per la presa d'acqua del Poiana? E sa, di grazia, quando dista da Manzano la sorgente e quali terreni deve l'acqua attraversare? Speriamo che i proprietari di molini non vorranno farsi una speculazione dei risarcimenti che il Consorzio dell'acquedotto potrà eventualmente fornire per la menomazione dell'acqua.

Insomma, egregio sig. C. N. chi vive da più anni a Manzano trova che in un periodo troppo lungo dell'estate non si può vivere. Non v'è acqua nè per bere, nè per lavarsi; e se buona igiene è il non lavarsi e il bere l'acqua fangosa dei pozzi e peggio quella della roggia e del Natisone, dove si lavano i panni; benedetta la saggezza della maggioranza del Municipio che di tale igiene ne è convinta fautrice.

Non so poi che cosa di più urgente dell'acqua il sig. C. N. ritenga vi possa essere per il Comune di Manzano o per le qualsiasi paese del mondo. Strade, chiese, scuole ci sono, e ben sistemate. L'acqua ci manca e la vogliamo, perchè pagando le nostre brave prediali, possiamo anche chiedere che, come meglio si possa, si provveda alla tutela della nostra salute e del nostro progresso.

Il Sindaco e la Giunta, per quanto invitati dal consiglio negli anni decorsi a occuparsi per provvedere comunque l'acqua, hanno saputo o voluto fare un bel niente. Sarà, forse, questo, uno dei titoli di benemerenza del sindaco, ai quali allude il sig. C. N.?

Non guardiamo, no, al nome delle persone; rileviamo che la maggio-

Vini ed olii toscani delle tenute del d.r Oscar Tobler di Pisa, garantiti contro analisi, prezzi e qualità da non temere concorrenza
Deposito in Udine Conti Ezio, Viale Palmanova N. 30, Telefono 191 - Servizio Villeggianti

ranza del Consiglio, per esagerata difesa dei propri molini, tenta di presentare l'acquedotto come la piovra divoratrice di tutte le risorse economiche del paese. Non è roba da Abissinia?

L'acquedotto, desiderato ormai da troppi paesi della nostra plaga, avrà, speriamo, attuazione senza il fallimento di alcun Comune; e allora, come potrà la maggioranza municipale di Manzano scagionarsi presso la popolazione? Potrà raccomandare di adattarsi al supplizio di Tantalo? Ma il sig. Tantalo, che il sig. C. N. vuole sia il popolo in minoranza, potrà bene ribellarsi e, senza attendere le elezioni, saprà con mezzi, anche più persuasivi, mostrare di voler qualche cosa.

d.

Gemona

— Nuovi maestri

15. La giunta municipale per coprire i posti di maestro e maestra resisi vacanti nelle scuole miste rurali di Campo e di Lessi e nella maschile di Ospedaletto, in seguito alla nomina dei titolari nelle urbane stabilì di indire un pubblico concorso tra gl'insegnanti con decorrenza da oggi sino al 3 novembre p. v.

S. Vito al Tagliamento.

— Morto!

Questa mane alle ore 11, nel nostro ospitale cessava di vivere il disgraziato Giuseppe Zanchetta fu Antonio d'anni 39 nato a Conegliano Veneto ed ora domiciliato a Casarsa della Delizia, manovale ferroviario presso quella stazione.

Il giorno 28 settembre nel mentre stava scaricando alcune grandi botti, una gli si andò sopra, fratturandogli il bacino; in seguito a che dovette soccombere, Lascia la moglie e diversi figli.

Buia

— Consiglio comnnale.

(Car) 25. Domani 26 alle ore 9 ant. si radunerà il consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo 1908, II.a lettura. 2. Ferrovia Spilimbergo-Gemona. 3. Apertura di concorso al posto di applicato. 4. Seduta segreta: Istanza dei postini Madussi e Toffoli.

Benchè vi sieno pochi articoli, pure la seduta è attesa con interessamento, per la ferrovia pedimontana Spilimbergo-Gemona.

Rigolato

— Un saluto cordiale.

Il sacerdote Belfio Pacifico ha lasciato il paese. Con decreto dell'autorità ecclesiastica, egli fu destinato a Braulins, dove sarà sabato. Fortunato il paese che lo riceve.

Rigolato l'amava e ne apprezzava l'ingegno, la coltura e la virtù.

Il forno sociale è opera sua e l'amministrazione gli aveva votata una gratificazione, ma per suo volere fu dovuta convertire in tanto pane ai poveri.

A Comeglians convennero a salutarlo amici e colleghi: e i saluti furono cordialissimi e confermarono il dispiaceee generale per la sua partenza.

Latisana.

— Consiglio comunale.

Presenti 13 consiglieri; assenti: Gaspere Pelosio-Gasperi, Ambrosio E., Cassi, Donati, Durigato, Picotti, Rossetti E.

Presiede l'ass. anziano cav. Marin.

Si delibera di contribuire con lire 100 per la navigazione interna.

Si approva quindi il bilancio preventivo 1908, approffittando della cui discussione il cons. Costantini deplora il modus agendi dell'impresa della luce elettrica, la quale non rispetta le clausole del contratto, rifiutando di somministrare la luce ai privati che la chiedono, e perchè anche nella frazione di Latisanotta, da oltre sei mesi, la luce elettrica venne sostituita col... petrolio. Gli si risponde che venne già diffidata l'impresa e rispettare il capitolato e in caso contrario si procederà contro di essa per le vie legali.

Il cons. Gaspari osserva che i malanni di Latisanotta derivano dai vandalismi dei ragazzi più o meno grandi; e qui non ha tutti i torti.

Dopo di che il cons. Gaspari abbandona l'aula consigliare.

Una discussione succede a proposito del taglio parziale dei platani del mercato e infine si delibera che lo si faccia, ma in modo... razionale.

Viene osservato che le scuole, per il maggior numero di alunni, potrebbero presentare qualche pericolo sulla solidità. L'ass. Ballico osserva che fu incaricato di una ispezione il geometra Samuelli. Il cons. A. Rossetti deplora che le nuove scuole di Gorgo e Pertegada presentino dei difetti di costruzione specialmente la scala.

L'ass. Ballico conferma; ma ricorda che questa è una credità della vecchia amministrazione. Il pres. cav. Marin difende la vecchia amministrazione da questi appunti, e dice che ha fatto qualcosa senza fare debiti, mentre ora di questi se ne fanno e (poteva aggiungere) senza far niente. E' solo da osservarsi che il cav. Marin ora Sindaco della vecchia amministrazione ed è assessore anziano della nuova!!

Il cons. Penzo, pres. della Congregazione di Carità, trova che lo stanziamento di L. 3500 è troppo esiguo per soddisfare a tutti i bisogni e domanda venga elevato a L. 4000. Il pres. e l'ass. Ballico, osservano che il presidente e i consiglieri della Congregazione di Carità, non hanno il solo ufficio di dispensare l'assegno che fa il Comune alla Congregazione, ma di esperire altri mezzi, per fa denari, p. es. con spettacoli pubblici ecc.

Il cons. Penzo, insiste per l'aumento dello stanziamento, essendo a quest'ora la Congregazione con L. 200 di deficit.

A questo punto il Segretario estrae un foglietto, dal quale risulta che la Congregazione a tutt'oggi ha prelevato dall'esattore L. 1000 sulle 3500 stanziate dal Comune! Tableau! Il cons. Penzo tenta rimettersi col dichiarare che ci sono debiti da pagare fra i quali, gli affitti ai poveri, i medicinali ecc. Mi risulta invece che i medicinali sono già pagati per intero a tutto Agosto. Il consiglio infine conferma lo stanziamento precedente L. 3500.

Vedi appendice in VI pagina.

Cronaca Cittadina

(Vedi resoconto della Società operaia e le variazioni alla ricchezza mobile in altra parte del Giornale).

Le difficoltà del tram elettrico

si vengono appianando

Abbiamo raccolto alcune notizie circa il tram elettrico, le quali provano che le difficoltà ritardanti la sua attuazione vengono man mano appianandosi.

Intanto, possiamo annunciare che oggi in Prefettura, da parte di un rappresentante la medesima e del Presidente della Società friulana di elettricità, Senatore comm. Antonino di Prampero, si procederà alla firma del Regolamento disciplinare per l'esercizio delle tramvie elettriche cittadine.

La società s'impegna, a non usare, per adesso, vetture di rimorchio; e pare che a sua volta il Ministero conceda, per ora, la dispensa dall'obbligo di usare freni ad aria compressa. In seguito a questo accordo, è da ritenersi che il Decreto concedente l'autorizzazione ad esercire la linea sarà emanato più presto di quanto dapprima si sperava. Ecco dunque una prima difficoltà appianata.

* * *

Abbiamo, recentemente, fatto cenno di un ponte che la ferrovia esigeva fosse costruito in prossimità di Collalto, per il soprapassaggio dei fili conduttori. Sembra che anche questa difficoltà sia stata rimossa, e che la ferrovia si accontenti di un attraversamento sopra la linea provvisorio, su pali, in attesa di raggiungere l'accordo difinitivo per il ponte.

* * *

Una terza difficoltà derivava dal ritardo nell'approvazione ed esecuzione di lavori necessari sulla linea telefonica. Anche questa fu superata; i lavori stanno iniziandosi: e se il tempo vorrà essere galantuomo, si proseguiranno regolarmente e saranno compiuti al più presto.

Per parte sua, la Società esercente ha tutto pronto: anzi i «montatori» sono tanto «pronti» che partono, non avendo più nulla da fare sinchè non sia venuto il giorno di attivare la trazione elettrica.

* * *

Anche l'impianto a Vedronza funziona egregiamente. Furono provati tutti tre i gruppi generatori della forza — ciascuno produce 63 cavalli — e riscontrato che tutto procede ottimamente.

Ed ora, avanti!.. E che i cavalli in carne ed ossa riposino, per dare posto ai cavalli invisibili!

— Per l'abolizione del lavoro notturno nei forni.

Ieri mattina, all'Unione Esercenti, si riunirono, per trattare circa i provvedimenti necessari per abolire il lavoro notturno, i rappresentanti degli operai panettieri Pico, Crivellini, Lenisa, Gismano e Feruglio, insieme ai rappresentanti dei proprietari dei forni Furlani, Rossi, Cucchini, Toniutti e Cattapan.

Dopo uno scambio d'idee circa la necessità di sistemare opportunamente l'orario, allo scopo di poter confezionare un pane sano e ben cotto; e dopo esposte dai principali le necessità di protrarre per un operaio il lavoro della sera, affinchè possa preparare i lieviti e di principiare un'ora prima la mattina da parte dell'impastatore; gli operai dichiararono ch'essi erano disposti a sottostare alle esigenze di questo prolungamento d'orario, addossandolo per turno ad un operaio per ciascun forno, riconoscendone la necessità. La concessione, però, i rappresentanti degli operai la subordinarono ai patti che i proprietari tutti accordino agli operai il lavoro a cottimo — in ragione di L. 5.20 al quintale — anzicchè a settimana, come si usa attualmente nella maggior parte dei forni.

Per trattare su questa domanda degli operai seguirà un'altra riunione.

— Investita da un ciclista.

Ieri nel pomeriggio fu investita dal ciclista Paolo Stefanini negoziante certa Maria Tiberio-Monte, d'anni quaranta. Nella caduta la donna riportò abrasioni all'avambraccio destro. Ricorse per le cure all'ospitale, dove fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha deliberato di interessare l'on. Morpurgo a rappresentare il Comune nell'assemblea generale del Consorzio per la navigazione interna convocato per il giorno 9 novembre in Milano.

— Ha autorizzato la spesa per il collocamento dell'arco di Porta Nuova all'ingresso del cortile del Castello.

La Spilimbergo-Gemona.

— Avuta notizia dal sindaco di S. Daniele che per la prosecuzione della linea ferroviaria da Spilimbergo a Gemona esistono due progetti di costo pressochè uguale; considerato che una ferrovia, costruita senza il concorso degli enti locali, ma sempre a peso del pubblico erario, destinata precipuamente a servire alla difesa del paese, non deve trascurare gl'interessi dei commerci, dell'industria, dell'agricoltura; ritenuto che tali interessi possono o debbono conciliarsi con le esigenze militari; delibera di appoggiare l'azione promossa dal Comune di S. Daniele per ottenere che il tracciato da proseguiersi sia quello che beneficherà il maggior numero di abitanti e la zona di paesi più atti allo sviluppo dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci; e di incaricare il proprio presidente di comunicare il proprio ordine del giorno al sindaco di S. Daniele ed ai ministeri dei lavori pubblici e della guerra.

Limitazioni scolastiche.

— In vista del considerevole aumento di domanda d'ammissione nelle nostre scuole comunali per parte di alunni appartenenti a famiglie residenti in altri comuni, ha deliberato di accettare soltanto quelli le cui famiglie dimorano in Comuni vicini per ragioni di pubblico servizio, o quelli che per ragioni di studio venissero a risiedere, durante l'anno scolastico, in Udine.

— Ha preso atto dell'ordinanza del sindaco per provvedimenti d'urgenza riflettenti l'introduzione del pane dai comuni limitrofi e la sorveglianza per l'osservanza delle disposizioni relative all'abolizione del lavoro notturno.

Le restrizioni alla vendita del pane

Ecco l'ordine per «regolare» la vendita del pane, a cui si accenna qui sopra:

Il Sindaco di Udine

visto le disposizioni Municipali sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, rese esecutive dalla competente autorità; visto l'art. 151 della legge Comunale e Prov.

Ordina

1 **E' proibito** di vendere e tenere per vendita pane proveniente da altri Comuni se prima non sia stato presentato alla visita dell'Ufficiale Sanitario Comunale il quale provvederà a constatare la buona qualità e la perfetta cottura del pane stesso;

2o l'introduzione e vendita di detto pane nel Comune è **vietata** prima delle ore 10 e dopo le ore 20;

3. il trasporto del pane da altri Comuni nel Comune di Udine dovrà sempre farsi in recipienti perfettamente puliti e chiusi in modo da metterlo a riparo della polvere e di qualunque altra infezione. Tali recipienti dovranno essere previamente visitati ed approvati dall'Ufficio Sanitario di questo Comune e i proprietari dei recipienti stessi dovranno a lora spese portarli o mandarli alla prescritta visita. I recipienti riconosciuti adatti verranno bollati o contrassegnati, gli altri verranno dichiarati inservibili e non potranno essere adoperati;

4. In occasione di straordinario concorso in Città o nelle grandi feste dell'anno o per altri motivi, il Sindaco si riserva la facoltà di autorizzare, per tutti i forni del Comune, il lavoro in ore diverse da quelle indicate nell'avviso municipale in data 23 settembre u. s. e di disporre deroghe all'art. 2 della presente ordinanza;

5. Il Sindaco, ogni qualvolta lo creda opportuno, disporrà che gli esercizi di forno situati nel territorio di questo Comune vengano visitati a cura dell'Ufficio Sanitario per l'esatta osservanza delle norme igieniche relativa alla confezione del pane;

6. I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 199 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. Decreto 1. agosto 1907 n. 636.

7. Il personale dipendente dall'Ufficio di Polizia Urbana e rurale e gli agenti del dazio sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che avrà effetto dal 10 novembre p. v.

Lagnanze, desideri ecc.

Il servizio delle guardie daziarie.

Ho letto la difesa che fa il *Paese* dell'adorata sua Giunta a proposito del mio reclamo perchè si obbligavano le guardie daziarie di servizio a Porta Ronchi a stare... entro una cassa da imballaggio, ch'esse medesime rappezzarono alla meglio. Ma per quanto l'organo della Democrazia friulana abbia cercato d'«informarsi», riuscì ben malamente. Capisco che, sopra i dazi, fu messo a sedere un assessore di peso; ma le spiegazioni addotte dal *Paese* ne hanno ben poco!.. Esso dice che v'era l'arco della torre in demolizione, sotto il quale riparavasi contro il freddo e il maltempo: ma dimentica che riparando là sotto, le guardie non avrebbero più potuto compiere il loro ufficio, perchè non avrebbero potuto sorvegliare che di fronte e non più ai due fianchi della Torre; ragione per la quale, anzi, il ricoverarsi sotto l'arco era loro stato proibito dai «superiori»; e fatto invece obbligo di restarsene in quel superbo ambiente che vi ho descritto.

—

E poichè tengo la penna, vi soggiungerò questo: riunitisi venerdì 25 corr. gli agenti del Dazio all'Ufficio in Vicolo Porta per la solita istruzione settimanale, vi furono lamenti da parte degl'agenti vedendosi crescere giorno per giorno la responsabilità di servizio. Il Comandante sig. Biasati rispose che non accettava lamenti di simile sorte, si fossero rivolti a chi di dovere; del resto, tal lamento veniva dalla poca volontà di prestar servizio. Si domanda come si può chiamar poca volontà di prestar servizio, dal momento che un agente deve vigilare per *cinque* individui; e cioè, per esempio, il tratto che da porta Pracchiuso conduce a porta Aquileia, figurando di servizio a Ronchi?... Di notte, poi, la seconda guardia segnata a porta Grazzano deve vigilare sul ponte del Ledra alla ferriera; e così pure a Villalta deve vigilare lungo il Ledra; ed a Pracchiuso deve vigilare fino all'Ospizio esposti.

La Giunta Municipale, procuri di cercare con sollecitudine di limitare così grave servizio; e non dia ascolto a coloro che chiamano poca volontà di prestar servizio i lamenti nostri, ma bensì badi che se i contrabbandieri se ne accorgono e vedono uno scampo, non so se certi contrabbandi dello Stato verrebbero daziati!

Un Agente.

— Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale domenica 27 ottobre dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia «I piccolo duca»	Arban
2. Polonese op 4.o	Chopin
3. Serenata e coro «Erodiade»	Massenet
4. Ouverture «Prometeo»	Beethoven
5. Fantasia «Fedora»	Giordano
6. Valzer «L'Angelus»	Wohanka

— Vetture di terza classe nei treni diretti.

Il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato) per corrispondere per quanto possibile alle vive premure fatte dalla Deputazione Provinciale ha disposto che, coll'attivazione del prossimo orario invernale, i treni diretti 413 e 416 facciano servizio di 3 classe anche fra Udine e Treviso.

Tanto risulta da una nota 24 Ottobre 1907 dal Ministero suddetto indirizzata alla Deputazione Provinciale.

Banca d'Italia, *Deposito a custodia* vedi avviso in IV pagina.

Nel mondo degli affari

Fallimento. — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta D'Agostini Domenica ved. Gasparini, negozio manifatture in Castions di Zoppola. Giudice delegato, il dott. Leandro Boro; curatore, l'avv. Antonio Locatelli di Pordenone; il 12 novembre prima riunione dei creditori; il 21 stesso termine per insinuare le domande di credito; il 19 dicembre chiusura di verifica.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza delle ditte Tellini e della Martina e D. Camavitto di Udine. Il dissesto presenterebbe estremi addirittura sconfortanti poichè contro un passivo di L. 18632.27 starobbe un attivo di solo L. 1950.90.

La Domenica D'Agostini, subentrando circa due anni fa nell'azienda del defunto marito Gasparini Felice, ebbe a concludere coi creditori un accordo amichevole, in questi giorni poi aveva tentato altro accordo sulla base del 10 per cento.

Piccolo fallimento. — Il Tribunale ha dichiarato il piccolo fallimento della ditta Moro Ivone, meccanico in viale Venezia. Il sig. Moro, domandò la convocazione dei creditori presentando un bilancio il cui attivo è di L. 949.75 ed il passivo di L. 2792.

Fu nominato commissario giudiziale il sig. Ivo Segala.

— Richiesta di legnami per i luoghi devastati dal terremoto.

Il Ministero ha chiesto telegraficamente al locale genio civile la quantità di legname che le ditte udinesi possono disporre ed il prezzo relativo, legname da inviarsi in Calabria.

Il genio civile ha risposto pure telegraficamente che le 4 ditte udinesi dispongono d'una quantità di illimitata di legname ed ha inviato pure i relativi prezzi.

— Posti semi gratuiti nella scuola indust. di Vicenza.

Il Ministero d'agricoltura Ind. e Com. bandisce un concorso per un posto semigratuito nella R. Scuola nazionale, industriale "Alessandro Rossi", di Vicenza. Vi possono prender parte anche gli alunni licenziati dalla scuola d'Arte e Mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono indicate nella circolare stessa, che si può leggere presso la Scuola d'Arti e mestieri.

— Gara alle boccie.

Domani all'osteria del Piemontese in Via del Pozzo, ha luogo la gara alle boccie già annunciata.

— Morsicato da un cane.

Ieri il ragazzo Mario Cossi di 9 anni fu morsicato da un cane alla gamba destra. La bestiaccia produsse al bambino parecchie ferite che il D.r Pezzolo all'ospitale, giudicò guaribile in 8 giorni.

Trattenimenti e Spettacoli

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20,30 avremo la prima recita della Compagnia drammatica Angelo Saltarelli diretta dal grande artista Ermete Zacconi.

Si rappresenterà il cardinale Lambertini di A. Testoni commedia di grande interesse e d'assoluta novità.

Domani udremo Spettri l'emozionante creazione di Ibsen e nella quale Zacconi è un Osvaldo insuperabile.

— Cinematografo Gigantesco G. Blaser.

Piazza Umberto I. — Udine — Programma 26-28 ottobre. *L'Orfana* (interessantissimo). 1-12. La morte della madre. — L'orfana vaga affamata per le strade — Un giovine, che fa parte di una banda di ladri, ha compassione della ragazza. La conduce in una scuola di ladri, l'orfana rifiuta d'imparare a rubare. — La ragazza viene costretta al furto. — Il furto non riuscito. — Il signore derubato adotta la ragazza. — Per gratitudine la ragazza impedisce l'entrata nella villa del suo benefattore. — Il giovine che ha tradito il tentato ingresso alla villa e la ragazza che lo ha aiutato, vengono assunti in casa dai genitori adottivi. 13. La scimmia Augusta magnificamente vestita.

14. *Allerei* giapponese. 15. La catastrofe di una corazzata. 16. Volpe e coniglio. 17. Amore e piatti 18. Leoni da due a quattro mesi colla loro domatrice (fotografia eseguita dal signor G. Bläser in Udine). 19. L'uomo di gomma (comico). 20-22. Il nascondiglio nella valigia da viaggio, oppure trasporto involontario

Corriere Giudiziario.

Il ricorso per la legittima suspicione nel processo Forniz e compagni.

Il processo si farà lo stesso.

L'altra sera, estensore l'avv. Peter Ciriani, difensore di Antonio Forniz, venne inviato a Roma, alla Cancelleria di quella Corte di Cassazione, il ricorso per legittima suspicione.

Il ricorso il quale, oltre che dal Forniz fu firmato anche dal Meneghel, consta di oltre 20 pagine.

Vi sono illustrate le ragioni che inducono la difesa a dubitare sulla serenità dei giurati udinesi, sostenendo la necessità che, per un verdetto spassionato, sia scelta altra Corte di Assise.

Il ricorso non implica che il processo venga qui discusso se prima dell'8 novembre, giorno in cui deve principiare, non vevranno chiesti gli atti dalla Corte di Cassazione o non venga da questa disposto altrimenti.

Mercati in Provincia

Sacile 25. — Sebbene gli animali fossero in numero non grande sul mercato di ieri gli affari, in complesso, riuscirono in quantità maggiore del prevedibile. Buoi da lavoro e vaccine esportate per la Lombardia a prezzi stazionari.

Grande richiesta di vitelli lattanti per l'interno e per l'estero al prezzo medio di lire 75 ad 85 al quintale di peso vivo. La carne di soriana e di buoi oscillante fra lire 105 e 130 al quintale di peso netto. Suini grassi di lire 120 a 130 al quintale di peso netto con 2 chili d'abbuono come i vitelli.

Notizie in fascio

— La luogotenenza di Trieste proibì la costituzione di un «Fascio giovanile Carlo Cattaneo» che si voleva istituire a Parenzo, motivando il divieto dal nome — poichè Carlo Cattaneo (riconosce il decreto luogotenziale) ispirò sempre la propria azione a sentimenti ostili contro lo stato austriaco; e soggiunge che perciò l'applicazione di un tale nome, ad una società costituenda nello Stato medesimo, sa dà carattere «antipatriottico».

La contessa Tarnowska a Udine

Vienna 25. La «Zeit» reca che la contessa Tarnowska è partita stamani con un treno della Meridionale, via Cormons, per essere consegnata alle autorità italiane. Essa è scortata non da gendarmi ma da due guardie in borghese, ed ottenne di viaggiare a sue spese in seconda classe. Ieri passò la giornata nei preparativi del viaggio. Pregò il suo difensore di depositare 200 cor. presso il direttore delle carceri a favore della sua compagna di detenzione, certa Maria Strakata, che in questo tempo le servì da cameriera; ma all'osservazione che questa somma è troppo elevata, consentì ridurla a cento corone. Nel pomeriggio preparò l'abito da viaggio, scegliendo fra i molti un elegante abito nero da lutto con qualche guarnizione chiara; al collo mise un collana di perle nere e non volle altri gioielli.

Pregò il difensore di Vienna di scegliergli il più celebre fra i difensori italiani, ma non ha ancor fatto scelta. I suoi bagagli le saranno spediti a Venezia più tardi. Ieri l'altro le era giunto da Kieff un grosso baule con pellicce di gran prezzo; ma essa dichiarò di non averne bisogno, e pregò il suo avvocato di tenerle lui in custodia. Prese commiato dai funzionari del Tribunale provinciale e dal direttore delle carceri, ringraziando tutti del trattamento usatole. Essa riaffermò di sentirsi assolutamente innocente. Dal padre le giunsero in questi ultimi giorni alcune lettere, in cui dice che furono vane tutte le sue pratiche presso le autorità russe, in particolare presso il ministero degli esteri, per far chiedere la sua estradizione in Russia. Le lettere chiudono esprimendo il convincimento che ella sia innocente; «ma — scrive il povero padre — sono un vecchio stanco, e non posso fare di più».

Il ministero della giustizia avvertì in via telegrafica le autorità italiane che la contessa Tarnowska arriverà stasera alle 10 a Cormons.

La contessa a Gorizia

Il corrispondente del *Piccolo* gli telegrafa in data di iersera:

Stasera, alle 9.50, è arrivata in questa stazione, col diretto di Vienna, la contessa Tarnowska. Nella breve fermata di cinque minuti mi fu possibile vederla, ma non parlare, perchè i suoi guardiani non lo permisero. Essi dichiararono che, durante tutto il viaggio si comportò molto bene.

La contessa era vestita tutta di nero, con guanti bianchi; stava in un vagone di II classe, rannichiata in un angolo, avendo uno dei guardiani accanto e l'altro dirimpetto; e guardava attorno con occhi spaventati. Ha la faccia piuttosto magra, che appare forse tale per la folta chioma di cappelli bruni.

Appena ieri nel pomeriggio giunse al Commissariato di P. S. un telegramma che avvertiva l'arrivo a Cormons nella sera per proseguire a Venezia, della contessa Tarnowska, l'istigatrice della tragedia russa a Venezia.

Il commissario D.r Contini con due guardie, in borghese fece appena in tempo di partire coll'ultimo reno della linea per Trieste.

La Tarnovvska giunse a Cormons alle 22 e pernottò in quelle carceri. Stamane, scortata dal vicecommissario D.r Contin e dei due agenti, col treno delle 6.32 partì per Udine, viaggiando in carrozza di seconda classe a proprie spese.

Giunse qui alle alle 7.35.

Alla stazione, i viaggiatori e i ferrovieri, avvertiti erano accorsi presso il treno per vedere la famigerata donna; ma nulla poterono vedere perchè le tendine dello scompartimento erano calate.

Si trovavano alla stazione il commissario cav. Levi ed il delegato Pisani,

Col treno delle 8.20, la Tarnowska è ripartita per Venezia.

Come l'Ausiria c'insegna

a procurar le industrie.

Abbiamo giorni sono pubblicato una lettera del comm. Ignazio Renier, con la quale ci stimolava a far conoscere più ampiamente di quello che avevamo fatto in precedenza il coordinato costante lavoro si che compie nel vicino Impero per promuovere l'istruzione professionale e lo sviluppo delle piccole industrie; lavoro di cui l'ing. Bresadola dava una chiara esauriente illustrazione.

Leggiamo oggi che il Ministro delle finanze austriache, ad una commissione da lui recatosi per ricordargli una promessa vecchia, rispose che la manterrà: e cioè, nel bilancio dello Stato per il 1908 stanzierà un milione di corone per lo sviluppo delle industrie nell'impero.

Tartufi, tartufi! Chi desidera gustare i rinomati *Tartufi bianchi* del Piemonte e della Romagna, ne faccia richiesta all'Emporio Gastronomico *Quintino Leoncini*, ove trovansi freschi tutti i giorni. — Telefono N. 172.

Le vittime del terremoto in Calabria

Organizzazzazione di soccorsi urgenti

Una elargizione del Re

Il re elargisce 100 mila lire

Roma 25. S. M. il Re elargì la somma di lire centomila per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Il Presidente del Consiglio dispose che dalla Direzione Generale di sanità si inviino a Reggio Calabria due padiglioni ospedali Deker e dieci tende impermeabili speciali, sotto cui possono ricoverarsi centinaia di persone, oltre ad altro materiale sanitario.

Situazione tragica a Reggio L'abnegazione dell'esercito

Roma, 25. La situazione in provincia di Reggio è tragica. Le case rimaste in piedi nei paesi più colpiti, sono vuote, perchè la gente non vuol rientrarvi temendo altre scosse ed altri crolli.

Quasi tutta la truppa di Reggio è partita per i luoghi del disastro. Anche una volta l'esercito compie atti di abnegazione e di valore.

La popolazione della città ha eretto bivaccamenti all'aperto. Le vetture pubbliche e private servono come meno incomodo luogo di rifugio. Altri si è riparato sotto i tavoli, taluni hanno fatto tende colle coperte. Ovunque si accesero lumi e fuochi. Sotto quei ripari vedevasi creturine dormire, mentre le madri vegliavano. Da ogni parte udivasi preci mescolate a singulti. Carabinieri, guardie e soldati, umili eroi del dovere, percorrevano le vie confortando, incoraggiando, dividendo coi più miseri le loro carni in conserva.

Spuntata l'alba, fosca, fredda e piovosa, una folla enorme si è riversata dinanzi al palazzo della Prefettura, ove le autorità siedono in permanenza.

La situazione a Ferruzzano.

Reggio Calabria, 25. — Giungono raccapriccianti particolari sulla rovina di Ferruzzano. Dove prima erano le strade, ora sono cumuli di macerie. Di certe case non sono rimasti in piedi che i muri pericolanti o brandelli di tetto che si mantengono per miracolo in equilibrio. Qua e là, in qualche stanza non interamente precipitata, si vedono rovesciate, dalla scossa formidabile, le povere masserizie sconquassate.

La pioggia violenta che continua a cadere aumenta i danni e i pericoli. Dinanzi a talune case rovinate rimangono ostinatamente coloro che le abitavano e non se ne vogliono staccare; i carabinieri ed i soldati debbono allontanare quella gente per poter meglio compiere l'opera di salvataggio. I più forti ed i più calmi aiutano i militi in quest'opera pietosa.

Tratto tratto, durante i lavori di salvataggio, si scopre qualche cadavere, scacciato, rattrappito, sfracellato! Le scene di dolore che si moltiplicano sono indescrivibili. Si trovò modo di impiantare un attendamento fuori del paese per potervi curare i feriti, ma mancano medici, medicine, tende, ghiaccio, tutto.

Si ritiene che i morti raggiungono il numero di cinquecento e che altrettanti siano i feriti.

Il Vescovo di Gerace, assieme al sottoprefetto visita i Comuni della Diocesi danneggiati. Oggi si recò a Ferruzzano.

Fu stabilito di impiantare una linea telegrafica militare fra Ferruzzano e Brancaleone, ove avrà sede il comando militare.

Episodi strazianti.

Una famiglia scomparsa in un burrone.

Si racconta che dalle macerie smosse a Ferrazzano fu estratto un giovinetto sano e salvo. Egli era rimasto sotto ad alcuni mobili, che gli avevano fatto riparo; era però inebetito. Ad un tratto, mentre veniva circondato e festeggiato dai presenti, si diè a precipitosa fuga.

La famiglia Abbruzzini è completamente scomparsa, precipitando in un burrone e non si trovano i cadaveri.

Molti perirono per mancanza di soccorsi, che sono lentissimi, e sproporzionati alla immensità della sciagura.

A Catanzaro sono in preda alla paura.

Catanzaro, 25. Perdura il panico prodotto dalle scosse di avant'ieri. Parte della popolazione, atterrita dalle notizie che giungono dalla provincia di Reggio, dorme all'aperto: il popolino superstizioso, si è dato a pregare i santi e lunghe processioni girano le campagne salmodiando. E' una cosa che rattrista e lacera il cuore: il cielo coperto di nubi rende la scena tetra e malinconica.

In questa provincia non si ebbero a deplorare nè danni nè vittime: solo qualche casa è rimasta leggermente lesionata.

Onoranze al carabiniere perito tra le macerie

Il ministro della guerra, a mezzo della divisione militare di Catanzaro ha inviato le condoglianze alla famiglia del carabiniere aggiunto Elio Sellesi, di Grizzana (Bologna) che a Brancaleone, per sottrarre un ferito di sotto le macerie, rimase schiacciato da un pezzo di muro.

Il ministro ha inoltre ordinato al comandante del porto di porre all'ordine del giorno l'encomio tributato alla vittima.

Catanzaro 25, notte. Nella provincia vi è una rilevante quantità di legname del valore di oltre 50 mila lire, che sarà messo a disposizione del prefetto allo scopo di provvedere a quanto occorra per riparare coloro che si trovano sprovvisti di tetto.

In altri Comuni.

Il paese di Africo, nel circondario di Gerace, è danneggiatissimo: vi sono sei feriti.

A Casalnovo di Africo crollarono 22 case e 16 minacciano di rovinare: vi sono un morto e sei feriti gravi.

Nell'abitato di Bova superiore quasi tutte le case sono crollate e parecchie rese inabitabili: sono rimasti danneggiati anche l'ufficio di pretura, la caserma dei carabinieri, il municipio, ed è rovinato il campanile della chiesa di San Leo, che, cadendo, ha fatto sprofondare la sottostante tettoia della sagrestia.

Nell'abitato di Bova Marittima quasi tutte le case sono lievemente lesionate.

Nei comuni di Rocca Nava, San Lorenzo e Ragaldi i danni arrecati ai fabbricati sono piuttosto rilevanti, ma non vi è alcuna disgrazia di persone.

Nel comune di Rogudi o Condofuri i fabbricati sono lievemente lesionati.

Anche Pardesca, altra frazione di Bianco, è tutta distrutta. A Caulonia è caduto il carcere mandamentale; i detenuti sono rimasti illesi e furono trasportati a Gerace.

A Monteleone Calabro, le scosse furono violenti, ma non arrecarono gravi danni. Anche gli edifici lesionati nel 1905 e riparati, resistettero.

Roma, 25. — Il Governo ha dato disposizioni telegrafiche, perchè siano subito dagli uffici tecnici di finanza constatati i danni del terremoto nelle Calabrie, per poter poi provvedere colla massima sollecitudine, ai relativi sgravi di tributi.

Il Comitato dei soccorsi.

Roma, 25. — L'on. Giolitti ha emanato un decreto, in virtù del quale è istituito nella città di Reggio Calabria un Comitato con l'incarico di organizzare i soccorsi ai comuni danneggiati dal terremoto e provvedere al ricovero degli abitanti, raccogliere le offerte e distribuire sussidi ai più bisognosi.

Detto comitato è così composto: prefetto di Reggio Calabria, presidente; presidente del consiglio provinciale, consigliere delegato di prefettura, intendente di finanza, ispettore compartimentale del genio civile e presidente del Tribunale di Reggio Calabria, un ispettore generale del Ministero dell'Interno.

Le offerte che si faranno a favore dei danneggiati del terremoto della Calabria debbono essere versate alle sedi succursali della Banca d'Italia che curerà di concentrarle a Reggio di Calabria.

I soccorsi inviati dal Papa

Il Santo Padre appena ricevuti i telegrammi dei Vescovi, con cui lo mettevano al corrente della gravità delle disgrazie, inviò una rilevante somma a favore dei colpiti. Se ne ignora l'entità.

— Il vecchio Comitato Pro Calabria di Firenze, che dispone ancora di centomila lire raccolte nel 1905, deliberò inviarle subito per soccorrere i danneggiati dall'attuale disastro.

Invio di legname da Venezia, da Udine e da Napoli.

Roma, 25. — Il Governo ha provveduto perchè da Udine, da Venezia, da Napoli e da Castellamare si trasportino, per ferrovia e per mare, tutte le quantità di legname occorrenti per le baracche e per la riparazione delle case danneggiate. Il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha autorizzato il capo del compartimento a disporre che le spedizioni del materiale e dei soccorsi diretti ai danneggiati abbiano corso rapidamente e gratuitamente, quando siano presentate alla stazione di partenza accompagnate dalla richiesta prefettizia per il gratuito trasporto.

Il presente numero è di sei pagine.

Luigi Montico gerente responsabile

Emulsione SCOTT

Maternità. Infanzia. Rimedio Rigeneratore.

Brescia, 28 Gennaio 1906.

"L'Emulsione Scott si è già affermata come il migliore dei rimedi rigeneratori e la sua fama corre dappertutto. Io che l'adopero in tutti i casi di deperimento fisico in gestanti, puerpere, bambini macilenti, rachitici e scrofolosi, posso far fede di meravigliose guarigioni."

TERESA GIARRATANA
Levatrice Approvata
Corso Mercanzie No. 55
Brescia.

Alle spose non eccessivamente robuste, nei periodi di crisi maternale (gestazione-puerperio-allattamento), si deve raccomandare l'uso della **Emulsione SCOTT** affinchè possano valersi delle risorse inesauribili che essa offre per il loro stato. Del conforto materno risentono i bambini che nascono e crescono pieni di vitalità e di salute.

Nessun'altra emulsione oltre quella di **SCOTT** (marca di fabbrica, "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"), può dare risultati come quelli riferiti nella lettera riportata sopra. Le molte e diverse emulsioni che imitano la **SCOTT**, sono fatte con materiali meno accuratamente scelti e con procedimenti che non sono quello originale di **SCOTT** col quale si ottiene la neutralizzazione dei componenti, il sapore piacevole e la perfetta digeribilità. Perciò s'ingannerebbe chi sperasse ottenere con una imitazione i risultati che si ottengono con la Emulsione genuina.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Vini Chianti
Marchese Fassati
Gaiole in Chianti
Amministrazione
Milano - C. Venezia N. 22
CERCASI agente esclusivo per concessione deposito in UDINE dei **Vini Chianti** e **Olii** di produzione della nobile Casa. - **Necessarie ottime referenze e garanzie.**

LE SIGNORINE
che mettono Fazzoletti, Pizzi e Portafogli carta da lettere, ecc. entro le eleganti scatole di raso e velluto in vendita presso
A. MANZONI & C.
Via Sala angolo *S. Paolo, Milano*
profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.
Scatole semplici . . . . L. 10.—
con porta monile e piccolo necessaire . . . L. 15.—
più eleganti . . . . L. 18.—
Franco per posta cent. 60 in più

POLVERI D. Monti
contro l'epilessia e malattie nervose
(vedi avviso in 4.a pag.)

AVVISO.
Area fabbricabile da vendersi a spezzati sul Viale Palmanova.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi alla Ditta B. CAPELLARI & C. in Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Per le Signore!

Mi pregio comunicare alle gentili Signore che mi onorano dei Loro ambitissimi comandi, di poter presentare nel mio negozio, per la prossima stagione invernale, un ricco e modernissimo assortimento di cappelli di elegante e finita confezione, ed ogni articolo di modista ultime novità. Anche le riduzioni verranno eseguite con la più accurata lavorazione.

Prezzi miti. Nulla verrà trascurato per ottenere la finitezza e l'eleganza in ogni lavoro, e porrò ogni interessamento per accontentare le gentili clienti che già tanto numerose onorarono con benevole simpatia il mio negozio.

Margherita Totaro
Modista al « Buon Gusto »
Via Cavour-Udine

Alle Signore e Signorine.

Il giorno 5 Novembre 1907, verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N.o 5, piano 2.o, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile o per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in quest'o a Trieste Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile recarvisi in altri giorni ed ore perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accetteranno più allieve alla scuola.

La diretrice
Chiarina Festacchi

MAGAZZINI MERCERIE - MODE
Secondo Bolzicco
UDINE - Piazza S. Giacomo - Telef. N. 53
Grande arrivo
PELLICCERIE
confezionate per Signora
Completo assortimento
ARTICOLI per MODISTERIA
Prezzi di assoluta convenienza

Malattie degli occhi difetti della vista
Specialista d.r Gambarotto
Via Poscolle N. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Quaderni, Cancelleria e Libri di testo
per tutte le Scuole
presso la Ditta
Fratelli Tosolini
UDINE
Piazza Vitt. Em. - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
Prezzi modicissimi

Banca d'Italia
Capitale versato L. 180.000.000
DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia** di **Titoli, documenti Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti a cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

Eugenio Mattioni
Premiato Giardiniere Fiorista
Negozio Via Cavor 15, Vivai Via Teobaldo Ciconi 4
UDINE - Telefono N. 45 - UDINE
Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi artificiali ed essicati:
Ultimamente premiato con Medaglia d'Oro e Diploma
Ricco assortimento nastri per corone mortuarie, Blonde da Sposa
Canestri, mazzi, palme ecc.
Sementi di ortaglia e da fiore, piante di Palmizi per salotti e d'ogni altra qualità.
Grande Deposito Corone mortuarie di Metallo
Prezzi mitissimi da non temere concorrenza
NB. Sta bene dare le ordinazioni antecipate perchè il lavoro riesca meglio.

Premiato Laboratorio Metalli
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE
OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo
Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali
Articoli per idraulica — Rubinetteria nichelata per acqua e per toilettes — Rubinetteria per gas — Impianti e apparecchi per introduzioni d'acqua e gas — Water Closet di porcellana bianchi e decorati — Lavabi — Fontanelle automatiche per luoghi pubblici — Vaschette — Orinatoi ecc. di porcellana o ghisa smaltata — Vasche da bagno di acciaio e ghisa smaltata — Dette e semicupi e vaschette di zingo per bambini — Scaldabagni istantanei economici a gaz, legna e carbone
Novità sensazionale
Accenditore a gas automatico « KONUS »
Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo Frankf della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**

Società Udinese Giardinaggio ed orticoltura - Udine
NEGOZIO: Via Rialto (Palazzo Municipale) - VIVAIO: Via Pracchiuso N. 29
Telefono 3-41. Per telegrammi: Giardinaggio-Orticoltura — Udine
SPECIALITÀ: Assortimento svariatissimo di
CORONE MORTUARIE
in fiori freschi, in fiori secchi ed in metallo con ricchi nastri
PREZZI MITISSIMI

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

Maestro di musica
e prof. di Violino
(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo 3
Telefono 293

Malattie d' orecchie, gola e naso
D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova,** Via S. Francesco N. 43.

Consultazioni Letti di degenza
Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie
« in riparto preparato
dalla Casa di cura generale »
Pelle - Segrete - Vie uro - genitale
D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — station ect. si usano pel trat: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780
UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

GIOVANE
distinto offresi per lavori di scritturazione — contabilità. — Referenze di primo ordine.

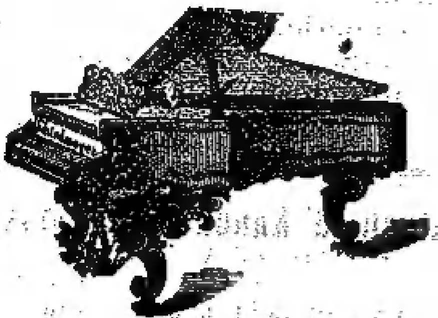
Scrivere offerte G. B. presso Agenzia *Manzoni* Udine.

Grembiuli impemeabili
PER NUTRICI
disegni variati — forma elegante
L. 5 cadauno — franco per posta L. 5.40
Trovasi presso A. MANZONI e C.
Milano — Via S. Paolo 11. — Milano

D.r Cav. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti n. 4.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 88
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Principale Stabilimento
PIANOFORTI



Piani melodici - Claviole
Organi liturgici - Armoniums
L. CUOGHI
Via della Posta N. 10 Udine
Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni Accordatura e trasporti.
Pianoforti d' occasione

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Sallce.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Ultimissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. *60*
Il vetro si rimborsa Centesimi 10
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

Libreria Dante *Udine* *Via Mercerie N. 6*
Sommario del Catalago N. 1
Gratis a richiesta

Opere di *Medicina* dal	N.	1 al	75
Opere di *Autori Friulani* antichi e moderni	»	76 »	154
Ultimi incunabuli, *libri antichi, rari, curiosi*	»	155 »	305
Miscellanea di *Letteratura, Storia e Filosofia*	»	306 »	350
Libri *nuovi* assortiti *con grande ribasso*	»	651 »	805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc.	»	806 »	1147

Romanzi *francesi*, libri *tedeschi, inglesi*, cartoline, ecc. 2 pag. d. copertina

Con vendita di oggetti di *cancelleria, cartoleria, temperini, portafogli* ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.

Emporio di Cartoline illustrate.

Fongaro & C.o Schio
Nuovo e completo Stabilimento — Pramiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** », Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert mollo, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
e principali Pasticcerie

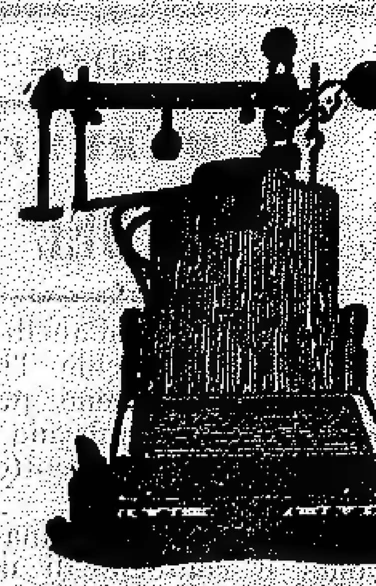
Provate il sapone
Il GATTO (le Chat)
della Ditta C. Ferrier e C.
di Marsiglia
(La grande Savonnerie)



È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi
Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.
Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

Ing. Fachini e Schiavi
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina Meccanica Via Zanon — Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine
Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESA A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

Calligaris G.
UDINE, Via Palladio
Impianti di Riscaldamento
Termosifone a vapore
Cataloghi e progetti gratis.

Sante Dalla Venezia
MICHELE SAMBUCO
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via Acquileia N. 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)



Unica premiata fabbrica Friulana
Copertoni impermeabili di ogni specie
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.
Ditta
Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.
Cataloghi e campioni a richiesta.

"Lancia profumi,,
in cristallo figurato
Elegantissimi per la toilette
*Prezzo L. **3.50** cadauno*
con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.
A. MANZONI e C. - Milano
Via Sala, 15-16 - Via S. Paolo, 11.



Magazzini B. C. BASSANI
UDINE - Via Mercatovecchio, 33
Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHCO
Meravigliosol
Un grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all' Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

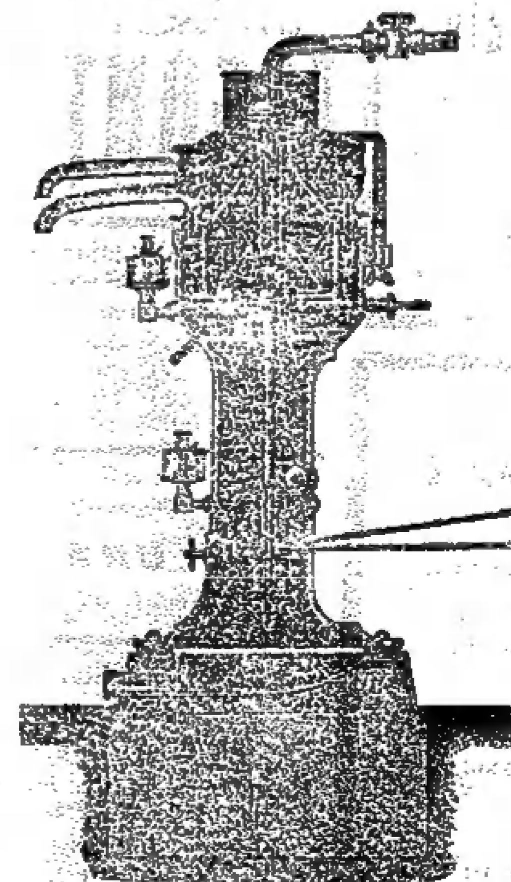
Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10,75

REGNO  **D'ITALIA**

Impianti Distillerie
Rami artistici
Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73
Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



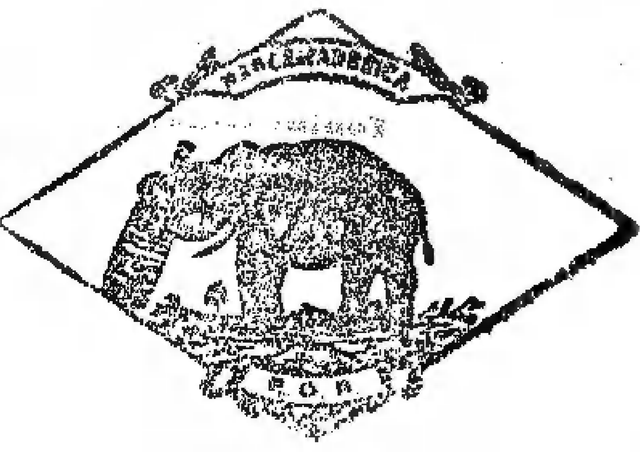
Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all' Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni
A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con **relativa gru e fornello** semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie
con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore



AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

APPENDICE 105

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Levati i grossi anelli d'argento che hai nelle orecchie. Ti pare che una donna per bene porti simili orecchini che sembrano gli anelli di una catena da galeotto?!

La Rossa ubbidì.

— E adesso metti una sciarpa e prendi il contegno di una buona ragazza.

La giovane trasse una vecchia sciarpa di un nero verdastro e la mise in testa.

— Non v'è male, — disse Lima d'acciaio dopo averla attentamente esaminata. — Ed ora è venuto il momento di insegnarti la tua parte — aggiunse estraendo di sotto il caminetto una lettera. — Tu devi far in modo di consegnare questa lettera nelle mani della persona a cui è diretta. Nessuno ti dovrà vedere quando gliela consegnerai, nessuno, hai capito?

— Sta certo che sono abbastanza furba per fare ciò che vuoi. Come si chiama la persona a cui dovrò consegnarla?

— E' una grande dama, una contessa...

— Una contessa! — esclamò la Rossa, guardando maliziosamente il furbante. — Tu conosci, adesso, delle contesse, tu? Di' un po', non sarà una contessa del mio genere?! Si fa tanto presto a farsi dare un titolo...

— No; è una vera contessa e molto ricca...

— Come diavolo fai a conoscerla?

— Non è cosa che ti riguardi. Essa si chiama la contessa di Malmaison ed abita nel suo palazzo in via di Berri, col marito.

— Quando sarò riuscita a giungere fino a lei, che cosa dovrò dirle?

— Che siete stata incaricata di consegnarle segretamente questa lettera.

— E che cosa è scritto sulla lettera?

— E' inutile che tu lo sappia. Anzi, per impedirti di farla leggere a qualcuno, io ti seguirò fino al palazzo di via di Berri.

La Rossa si strinse nelle spalle.

— E se la contessa mi facesse delle domande?

— Probabilmente non te ne farà. Tu dovrai attendere la risposta o null'altro. Verrò io stesso a prenderla dalle tue mani... Non mi allontanerò da via di Berri fintanto che tu sarai nel palazzo. Come non desidero che tu abbia a far leggere la risposta. Hai pensato ad un mezzo per introdurti nel palazzo?

— Dirò che mi manda la sarta e che devo parlare direttamente alla contessa.

— E' una trovata che non può mancare di avere buon esito... Le sarte e loro commesse hanno sempre libero ingresso nelle case delle signore. Suvvia, andiamo.

La passeggiata era abbastanza lunga; ma il furfante non si degnò di pagare l'omnibus alla sua compagna.

Quando giunsero in via di Berri, Lima d'acciaio disse a voce bassa alla Rossa:

— La signora abita in quel bel palazzo che porta il numero 404; quello in marmo rosa.

La Rossa vi si diresse. In portineria, invece del guardaportone, trovò un domestico.

— La contessa di Malmaison è in casa? — gli domandò la Rossa. — avrei da parlarle.

— Oggi non sarà molto facile che possiate farlo; la casa è tutta sossopra... La scorsa notte hanno coltellato il cocchiere nel momento in cui stava per entrare in palazzo.

La Rossa trasalì ed il suo pensiero corse subito a Lima d'acciaio.

— A che ora avvenne ciò? — essa chiese.

— Alla mezzanotte.

La giovane pensò subito che alla mezzanotte, Lima d'acciaio si trovava alla taverna degli « assassini » e che quindi non poteva essere stato lui ad uccidere il cocchiere. Però le rimase un dubbio che il suo complice dovesse aver avuto qualche parte nell'assassinio, perchè non sapeva altrimenti spiegarsi come mai Lima d'acciaio potesse conoscere la contessa e scriverle. Quale mistero si nascondeva in tutto questo? Che la contessa avesse avuto bisogno del consiglio di Lima d'acciaio per isbasazzarsi di un domestico troppo curioso e ciarliero?

— Non potreste far avvertire la signora contessa ch'io ho bisogno di parlarle a riguardo della teletta che ha ordinato alla sua sarta? — domandò la Rossa.

— Io non mi posso muovere dalla portineria, perchè il guardaportone s'è recato dal Commissario; ma suonerò il campanello e voi esporrete il vostro desiderio al cameriere.

Infatti il domestico suonò e un momento dopo un cameriere comparve.

— Battista, — gli disse il domestico — questa signorina è mandata dalla sarta ed ha bisogno di parlarle subito alla contessa. Volete annunciarla?

— Favorite, signorina, di seguirmi.

Il cameriere introdusse la giovane nell'anticamera, s'allontanò un momento e tosto ritornò.

— La signora contessa vi attende.

Fece attraversare alla Rossa parecchie camere e finalmente s'introdusse nel salotto in cui si trovava la signora di Malmaison. Sembrava che la bella dama fosse di pessimo umore, perchè rispose appena con un leggero cenno del capo al saluto della Rossa e le disse seccamente:

— Che cosa vuole la signora Dauphine?

— Non la conosco questa signora.

— Come? Non siete mandata dalla mia sarta?! — esclamò la signora di Malmaison.

— No, signora. Ho dovuto servirmi di un pretesto per giungere fino a voi e consegnarvi segretamente una lettera.

Il volto della contessa si oscurò.

— Chi è che vi affidò questa lettera?

— Una persona che voi conoscete.

La contessa diede un'occhiata alla soprascritta e divenne ancor più inquieta: era una calligrafia pesante, mal sicura, come quella di persona che ha pochissima abitudine di servirsi della penna.

(Continua)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE S/M - LONDRA - ZURIGO.

ALCHEBIOGENO
IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO
a base dei poliglicerofosfati di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina-preparato con stricnina e senza, e per diabetici
Importanti certificati di Clinici, Professionisti e Privati — Le massime onorificenze alle Primarie Esposizioni
Opuscolo generale dei certificati, letteratura o reclame sull'ALCHEBIOGENO inviasi franco e gratis
Dirigersi all'inventore e preparatore dottor **P. EMILIO CRAVERO - MODENA** (Emilia)
L'ALCHEBIOGENO trovasi presso i principali grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero.
Alchebiogeno con stricnina L. 3 — Alchebiogeno senza stricnina e speciale per diabetici L. 2.50 — 4 flaconi Alchebiogeno con stricnina L. 11.60 franchi di porto. — 4 flaconi Alchebiogeno senza stricnina L. 9.60 franchi di porto.

ARROTINI
a forza elettrica - Fratelli MASUTTI
UDINE — Mercatovecchio — UDINE
(Filiale a Venezia Calle della Mandola)
Assortimento oggetti da taglio di *Maniago* e delle primarie fabbriche di *Solingen (Wüstohf-Rader-Klaus)*. — Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.
Pezzi di ricambio
NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso

Signorina
di famiglia distinta, darebbe lezioni di ballo. — Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Manzoni e C. Udine — Via della Posta.

Fratelli Fornara
(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)
UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
(di fronte alla birreria Puntigam)
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli - Borsette per Signora - Bastoni da passeggio - Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma - Busto da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA
Prezzi convenientissimi
Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.
Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

COLTURI & LORENZOTTI
Fabbrica d'Armi
Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia
Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa
RIPARAZIONI
Accessori - Cartucciami - Buffetterie
RETI DA CACCIA E PESCA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

TROVASI
da pochi giorni stabilita in Udine un'impresa speciale per la lucidatura dei mobili e parquets.
Sicuro di pronti ordini ne antecipa i ringraziamenti.
L'imprenditore
Pietrasanta Giuseppe
Via Aquileia 82.

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Le inserzioni
per i giornali la « Patria del Friuli », « Crociato » e « Giornale di Udine » si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.
Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali A. MANZONI e C *Milano - Roma - Genova*

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei Denti è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire UNA
aggiung. cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, *Via S. Paolo 11*
ROMA, *Via di Pietra 91*
Firenze, Bologna, Verona N. 1

Premiata Farmacia all'"Aquila Reale" Castelfranco Veneto
Polveri D. Monti
(antiepilettiche)
contro **Epilessia, Isterismo, Nevrastenia** ed altre **malattie nervose.** Conosciute ed usate da oltre mezzo secolo in tutto il mondo.
Attestati ed opuscoli gratis.
Lumignacco (Udine) 28 Marzo 1902
Mi ha diretto per questa medicina Rosa Mingolo di Remanzacco che pativa questo male e con quella medicina che lei le ha dato è guarità.
Tonini Giuditta.
Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti
Trovasi in tutte le Farmacie

Sapone Banfi
Trionfa — S'impone
Produzione 0 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Pezzo speciale campione cent. 20.
I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.**
Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile
Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi CANOLI E PEZZI
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano.
Anonima capitale 1.300,000 versato.

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. PenrPosta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi (1850).
Etichetta verde. Timbro di garantia.
CLOROSI — ESIGERE la GENUINE
PILLOLE e SCIROPPO
BLANCARD
ANEMIA — LEUCORREA
Questo prodotto esige una gran destrezza, e una fabbricazione esclusiva e continua.
DIFFIDARSI dei SIMILARI ALTERABILI INEFFICACI
RACHITIDE
PARIGI (6e). — 40 — Rue Bonaparte.

La reclame è l'anima del commercio.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907